IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 303 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 2 NOVEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

La speranza vagheggiata nell'ultima nostra rivista che il responso da Washington al progetto per Fiume dell'on. Tittoni potesse essere favorevole, non s'è realizzata, e l'attesa fiduciosa è stata più che delusa. Col miglioramento in salute del Presidente Wilson, il Segretario di Stato americano per gli Affari Esteri, Lansing, che del resto per conto proprio s'era dimostrato in precedenza peggio dello stesso Wilson avverso alle richieste italiane, ha fatto capo a lui e non ha potuto quindi che rispondere negativamente, non ostante le raccomandazioni in contrario dello stesso Polk e le premure telegrafiche di Clémenceau.

Il *figro* francese, sorretto dalla stampa e dall'opinione pubblica, sollecitato dall'on. Tittoni, interessato dal signor Barrère che s'è recato appositamente a Parigi ed ha più volte conferito col capo del Governo francese, pare abbia veramente esercitata ed eserciti un'azione attiva, ma rimasta finora infruttuosa, presso il Governo di Washington. Silenzioso, flemmatico, indifferente è rimasto Lloyd George, nè sembra voglia uscire dalla posizione passiva assunta nei riguardi nostri che tanto favorisce l'ostinatezza americana.

Il nuovo Ambasciatore inglese presso la Corte del Re d'Italia, sir. Giorgio Bucheman, distinta e compitissima personalità, è troppo nuovo nell'ufficio per potere influire in q. to primo momento sulle risoluzioni del suo Governo che crede di assolvere il debito verso l'Italia, con le grandi onoranze rese in Londra al Generalissimo Diaz. Tali onoranze hanno avuta un'importanza eccezionale, e, quel che è strano, hanno avuto quasi lo scopo di constatare e magnificare la parte decisiva spettante all'Italia nel conflitto europeo, e di riaffermare al cospetto del mondo che senza il nostro intervento, la nostra difesa del Piave, la nostra vittoria del 3 novembre, la guerra non sarebbe finita così presto, relativamente parlando. Ebbene, mentre ciò è stato proclamato al *Guindhall*, al *Mansion House*, alla tavola del Re d'Inghilterra ed imperatore delle Indie, al banchetto stesso offerto al generale Diaz dal Gabinetto britannico, l'attitudine passiva, e q indi nociva ai nostri interessi, di Lloyd George non è mutata, ma permane sempre.

S'era detto che Wilson intendesse richiamare a Washington i delegati americani alla Conferenza di Parigi per accentrare, insieme con la questione di Fiume e dell'Adriatico, tutte le altre alla Casa Bianca — e se si fosse trattato soltanto di Fiume forse la cosa sarebbe avvenuta; ma, dovendo ancora la Conferenza discutere e decidere altre importantissime questioni, il tentativo non avrebbe potuto avere neppure un principio di esecuzione. Quindi la strana notizia è stata subita smentita.

La Conferenza di Parigi dovrà ritornare ad occuparsi di Fiume, della Dalmazia e dell'Adriatico, e Clémenceau intanto ha presentato alla Conferenza un nuovo progetto in proposito, quello di Gabriele D'Annunzio e del Consiglio Nazionale di Fiume. Ecco così Gabriele D'Annunzio entrato, non per la finestra, ma per la porta, nell'areopago mondiale!

Non speriamo molto nel progetto del D'Annunzio; ma è certo che la Conferenza dovrà decidersi una volta a risolvere la spinosissima vertenza.

Con quella di Fiume, sono rimaste sospese nella Conferenza tutte le questioni più importanti, che concernono l'Ungheria, la Bulgaria e la Grecia, la Turchia, l'Asia Minore, la Palestina, le colonie ex-tedesche. Sembra che una fatalità pesi sulla Conferenza e la renda impotente sino a quando non risolverà gli affari italiani.

***

La Conferenza infatti nell'ultima settimana non s'è mostrata nè più sollecita nè più conclusiva; ma s'è limitata ad occuparsi di minuzie e dell'esecuzione delle deliberazioni precedenti. S'è interessata molto dell'esecuzione del trattato di Versailles, delle clausole d'armistizio non eseguite dalla Germania, del plebiscito e dell'occupazione militare degli alleati nell'Alta Slesia, ed ha discusso un po' accademicamente sulle osservazioni e proteste della Bulgaria, senza alcun proposito serio di farvi ragione.

Nè ancora è stato preso un provvedimento di massima intorno alle clausole riguardanti i diritti delle minoranze, sebbene Romania e Iugoslavia non abbiano tuttora firmati i trattati che tali clausole statuiscono.

La Conferenza, o meglio Clémenceau, ha però disposto in modo reciso contro le pretese della Bulgaria, attribuendo alla Grecia la Tracia e deliberando un'occupazione franco-ellenica di questa provincia.

Se la Conferenza della Pace riposa in Parigi sui contrastati allori delle prime risoluzioni e dei due trattati di Versailles e di Saint Germain, la Società delle Nazioni, così vivamente caldeggiata ed imposta da Wilson alle nazioni vincitrici e vinte, non ha fatto a Washington un passo sulla via dell'attuazione, e la Conferenza del Lavoro che in atto discute, con l'intervento di diplomatici e di lavoratori, ed alla quale l'Italia è rappresentata dal barone Mayor de Plesches, non raggiunge i suoi scopi e non procede affatto nemmeno sulla via di raggiungerli. Appena ieri ha deciso sull'ammissione dei delegati tedeschi ed austriaci.

***

Se guardiamo alla Russia, il caos altra volta constatato, non accenna a finire, tutt'altro!

Pareva tramontata la fortuna del bolscevismo, Pietrogrado difesa da Trozki ed assalita da Judenic trovavasi sul punto di capitolare; la stessa Mosca sembrava impotente a resistere alle truppe del Denikin. Ma, ad un tratto la fortuna delle armi, almeno da qualche giorno, è cambiata ed i bolscevichi, avendo riportato alcuni successi, accennano a continuare nella resistenza più accanita ed in tutti i fronti. Pietrogrado non è affatto sfuggito, finoggi, dalle mani dei soldati di Lenin.

Intanto, la fame, continua a decimare le popolazioni russe, e le stragi si succedono alle stragi con un crescendo spaventevole.

Se la guerra infierisce intorno a Pietrogrado, polacchi, estoni, lituani, ucraini, filandesi non lasciano pur loro di combattere.

***

La settimana che si chiude è stata notevole per una coincidenza istruttiva: vincitori e vinti hanno affrontato ad rispettivi parlamenti la questione gravissima finanziaria. L'Inghilterra nella Camera dei comuni, e la Germania nell'Assemblea nazionale di Berlino hanno impegnato discussioni finanziarie importanti e quasi catastrofiche. Se Messenia piange, Sprata non ride — e la constatazione del pessimo stato delle finanze non solo tedesche ma anche inglesi, offre campo ad infinite considerazioni.

Il *dopo guerra* non è lieto per nessuno, nè per l'Inghilterra, nè per la Francia, nè per l'Italia, molto meno per la Germania e per l'Austria.

Da noi l'onorevole Nitti ha voluto ciò opportunamente dimostrare nell'ultima lettera agli suoi elettori.

In Inghilterra abbiamo avuto due piccole crisi ministeriali: Lord Curzon ha preso il posto di Balfour nel ministero degli esteri, e Balfour è passato alla presidenza del consiglio privato. Poi, una minuscola questione di brevetti da ritirarsi ai piloti stranieri mise il Ministero in minoranza alla Camera dei comuni, ma la vertenza s'è risolta in pieno accordo, con un emendamento a favore dei piloti francesi e con piena soddisfazione del ministero e degli oppositori.

Le questioni gravi che turbano l'Inghilterra sono ben altre, e qualcuna poco o niente nota in Europa, stante il rigoroso silenzio che si fa intorno ad esse.

La più grave è davvero quella dell'Irlanda, dove la ribellione divampa, ed un parlamento irlandese autonomo legifera e governa, contro non per l'Inghilterra. Nell'Egitto i partiti nazionalisti aumentano di numero e di autorità, e nell'India stessa le popolazioni mussulmane si agitano e chiedono autonomia ed indipendenza.

Il governo inglese mette tutto a tacere, ma non per questo ne è meno preoccupato, e forse lo è assai più che non per la situazione finanziaria dello stato ed economica del paese.

***

Una delle spinose questioni che la guerra ha lasciato in eredità all'Europa è la sistemazione o spartizione, come si voglia chiamare, dell'impero ottomano. Costantinopoli, l'Armenia, tutta l'Asia Minore non hanno fatto un passo nei consigli della Conferenza di Parigi nè in quei dei singoli gabinetti.

Il problema intricatissimo dei mandati, o meglio dei protettorati, è sempre sul tappeto, e s'imbroglia più che mai.

Delle stesse colonie ex-tedesche non si può sapere ancora in modo definitivo quale fine sia ad esse riserbata. Alcuni giornali hanno financo stampato che la Conferenza di Parigi, ritornando sulle primitive deliberazioni, non s'opporrà che il mandato amministrativo per alcune delle ex-colonie tedesche tropicali venga affidato alla Germania stessa.

E' lotta tra gli alleati stessi. Gli Stati Uniti esitano a volere assumere mandati in Europa, specie nel mondo mussulmano, stante l'avversione a ciò del grande pubblico americano. La Francia, che s'è accorta benissimo dell'egemonia anglo-sassone che va determinandosi in Europa, mette ostacoli ai mandati già in massima decisi e da affidare all'Inghilterra.

Staremo a vedere, nella speranza che l'on. Tittoni tenga aperti gli occhi e sappia profittare delle altrui gelosie.

In Asia Minore ed in Albania — sulla quale nessuna risoluzione vuolsi prendere, non ostante gl'impegni contratti con l'Italia — noi abbiamo interessi vitali, che esigono la maggiore vigilanza e tutela.

***

In così grande confusione e guazzabuglio europeo, il Re dei Belgi, che s'era recato negli Stati Uniti con scopi d'indole economica determinati, non ha potuto vedere nemmeno Wilson ammalato, ed è ripartito per l'Europa, ed il Re di Spagna, che ha peregrinato a Parigi ed a Londra per cercare di rendere meno disastrosa al suo paese la neutralità di ieri, pare se ne ritorni in patria con le pive nel sacco.

Se i vinti piangono, se i vincitori tribolano, i neutri non hanno motivo anche loro di stare allegri.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 1. — Il Re Alberto del Belgio col seguito si è imbarcato ieri a bordo del *George Washington*, il quale ha tolto l'ancora alle ore 13 da Hampton Road, diretto nel Belgio. Il Re è stato salutato al suo imbarco dall'Ambasciatore Whitlock.

(S) **Londra**, 1. — Lo Scià di Persia è giunto ieri alla stazione di Victoria ed è stato ricevuto dal Re, dal principe di Connaught, dal primo Ministro Lloyd George e dai Ministri.

Il Re e lo Scià si sono recati al Buckingham Palace, acclamatissimo dalla popolazione.

◆ **NeW York**, 1. — Si ha da Sidney che a Port Daredin in Australia fu proclamato un regime sovietista.

◆ **Vienna**, 1. — La polizia ha arrestato il comunista ungherese Battik incaricato da Bela Kum di esportare in America tutti i tesori ungheresi compresa anche la famosa corona di Santo Stefano.

◆ **Vienna**, 1. — Causa carestia di carbone le scuole viennesi rimarranno chiuse dal 15 novembre 1919, fino al 15 febbraio 1920.

◆ **Monaco**, 1. — Il Consiglio dei Ministri bavarese ha inviato al Cancelliere dell'impero una dichiarazione in cui lo prega di non sospendere, come si voleva, il traffico ferroviario per 2 settimane.

Mancando anche a causa del basso livello delle acque il trasporto fluviale, la Baviera sarebb in caso contrario minacciata di una vera catastrofe.

◆ **Berlino**. 1. — Le donne membri dell'Assemblea Nazionale hanno chiesto che si sostotuisca il sistema della regolamentazione con una polizia dell'igiene e previdenza sociale.

◆ (S) **Atene**, 1. — Politis, Ministro degli Affari Esteri, è stato nominato con decreto reale rappresentante della Grecia nel Consiglio della Società delle Nazioni.

◆ (S) **Parigi**, 1. — Il Presidente Poincarè e la Signora Poincarè hanno visitato il cimitero del *Père Lachaise*, ove hanno deposto una corona sul monumento elevato dal Comune di Parigi ai morti per la Patria. Il Presidente e la Signora Poincarè sono poscia ritornati all'Eliseo.

AUTONOMIA DEL TIROLO

◆ (S) **Zurigo**, 31. — Si ha da Vienna: La *Morgan Post* loda il Governo italiano per aver preso in considerazione la questione dell'autonomia del Tirolo.

LE ELEZIONI CANTONALI A BERNA

(S) **Berna**, 1. — Nelle elezioni per il Consiglio Nazionale nel Cantone di Berna, il nuovo partito dei contadini e degli artigiani borghesi ha ottenuto sedici seggi mentre il partito socialista ne ha ottenuti nove.

Robert Grimm, promotore dello sciopero generale, e Reinhard, Presidente del Comitato Centrale del Partito socialista non sono stati eletti. Anche Hirmer non è riuscito eletto.

IL NUOVO GABINETTO UNGHERESE

(S) **Budapest**, 1 — I giornali dicono che il nuovo Gabinetto sarà prossimamente composto dal socialista Peidl. Entreranno a farne parte Ladislao Lukacs del partito operaio, Franz Heinrich del partito borghese e Kighy del partito cristiano sociale.

Andranno a Parigi come delegati alla Conferenza della Pace, il conte Alberto Apponyi, Giulio Andrassy, Stefano Bethlen Ministro degli Esteri, il conte Somssich à Rolando Heegduos per prendere parte al Consiglio finanziario.

ELOGI MERITATI

◆ (S) **Zurigo**, 31. — Si ha da Vienna: La *Neue freie Presse* a proposito delle voci corse di pretesi maltrattamenti inflitti a prigionieri austriaci elogia il trattamento fatto ai prigionieri austriaci in Italia e la loro anticipata liberazione.

Fiume e Dalmazia

Il presidente della Camera francese a d'Annunzio

Deschanel ha indirizzato a Gabriele d'Annunzio la seguente lettera:

Parigi, 23 ottobre 1919.

Mio caro e grande amico,

La vostra lettera così commovente ci ha profondamente colpiti. Anche noi conserviamo con fedeltà il ricordo della vostra visita.

Voi avete ben ragione di pensare che io sono per l'Italia un amico sicuro; io non posso concepire la politica francese senza l'amicizia della vostra Patria; io non concepisco l'avvenire dell'Italia senza l'amicizia della Francia.

Ho consegnato la vostra nota al Presidente del Consiglio che la porterà alla Conferenza.

(F.to) *Paul Deschanel.*

Il generale Grazioli e Fiume

◆ FIUME, 31. — Pervenne quest'oggi al Presidente del Consiglio Nazionale il seguente telegramma:

Comm. Grossich — Fiume,

« Nel primo anniversario della solenne affermazione della volontà italiana di Fiume sulle rovine della secolare oppressione straniera tutta l'anima mia vibrante di fede e di affetto si rivolge alla cara città con la quale divisi per nove mesi indimenticabili gli entusiasmi più ardenti, le gioie patriottiche più pure, le ansie più crudeli, augurando prossimo il compimento del voto supremo di ogni cuore italiano.

Generale: GRAZIOLI.

Colloqui e telegrammi

PARIGI, 1. — Ieri essendo stata sospesa la riunione della Conferenza, l'on. Tittoni ebbe agio di conferire ripetutamente coi rappresentanti delle potenze alleate.

Anche direttamente con Washington vi è stato uno scambio di lunghi telegrammi, il che dimostra che, effettivamente, la risposta negativa data dal Governo americano all'ultima proposta per la risoluzione della questione di Fiume non ha preclusa la via ad ulteriori trattative.

LA NUOVA AFFERMAZIONE

✚ FIUME, 30 ottobre. — E' riuscita solenne la prima riunione della nuova rappresentanza comunale eletta plebiscitariamente, italianamente.

Assisteva d'Annunzio, acclamato da tutti i presenti.

Parlò l'on. Schittar dicendo:

Ringrazio la provvidenza divina di avermi concesso di vivere quest'ora di gioia sublime per cui, sul tramonto della mia vita, in questa mia dilettissima Fiume, io posso, nel momento di assumere la presidenza e di dichiarare costituita la rappresentanza municipale, levare il grido fatidico: Viva il nostro Re, Vittorio Emanuele III!

Quindi il Presidente Grossich pronuncia un entusiastico discorso sul diritto di Fiume e della Dalmazia italiana.

L'ing. Carlo Conighi, presidente della Unione nazionale, presenta a nome dei colleghi il seguente ordine del giorno accolto da nuove acclamazioni frenetiche:

La rappresentanza municipale di Fiume eletta a suffragio universale, costituitasi oggi, primo anniversario della storica giornata del 30 ottobre 1918, esercitando ora i poteri del Consiglio Nazionale;

rinnova unanime la deliberazione del primo Consiglio Nazionale preblsicitariamente approvata da tutto il popolo, per cui Fiume in forza del suo diritto all'auto-decisione proclamava l'annessione all'Italia;

plaude all'opera vigorosa e tenace del Consiglio Nazionale intesa a conseguire la sanzione del diritto di Fiume e alla sua fermezza incrollabile con la quale costantemente respinse qualsiasi compromesso che infirmasse e menomasse il riconoscimento della pura e semplice annessione;

deplora che la Conferenza di Parigi non abbia ancora dato ascolto alla voce del libero comune italico di Fiume;

riconferma a Gabriele d'Annunzio i poteri conferitigli dal Consiglio Nazionale e gli tributa l'omaggio riverente della sua commossa gratitudine;

dichiara ancora una volta che sollanto l'annessione all'Italia della città, porto e distretto di Fiume non solo è corrispondente ai principii per i quali con tanto sacrificio e tanto sangue, fu vinta la guerra, ma anche alla funzione che la natura assegna a Fiume nel libero commercio mondiale;

fa giuramento di persistere indomita nella lotta fino al completo trionfo del sacrosanto diritto dei fiumani di avere finalmente una patria.

***

Cessate le acclamazioni, si alza Gabriele d'Annunzio il quale dice che oggi stesso avrà l'onore di presentare al Senato americano questo ordine del giorno coi suoi commenti: senza speranza e senza timore — *nec spe nec metu* —

La speranza in noi è certezza, il coraggio è senza crollo. Prima di separarci facciamo nostro il motto dei partigiani antichi nobilitati da Dante: con un netto taglio abbiamo reciso il nodo che nessuno potrà riannodare: cosa fatta capo ha.

L'antico proverbio è ripetuto a gran voce da tutto il pubblico fra applausi entusiastici.

***

Commentando questa memoranda seduta, la *Vedetta d'Italia* scrive:

..... *Fiume continua ancora a invocare la maestà di Vittorio Emanuele III Re d'Italia e di Fiume.*

Questa è la nostra ricchezza. I torbidi sogni dei colpi di Stato, delle marcie su Trieste nascono di là dal blocco; qui si afferma espressamente e solennemente solo l'amore per l'Italia.

Non speculazioni politiche, non partigianerie faziose, non speranze militariste ci muovono. Noi abbiamo detto con un altro Vittorio: ci siamo e ci resteremo. Non ci muoveremo da Fiume nè per intimazioni cagionesche, nè per velleità rivoluzionarie, nè per speculazioni militaristiche.

Alla Conferenza della Pace

Una nota perentoria ai rumeni e ai serbi

(S) **Parigi**, 1 — Secondo l'*Echo de Paris* il Consiglio Supremo Interalleato avrebbe diretto, due giorni fa, una nota perentoria ai Gabinetti di Bucarest e di Belgrado ai termini della quale essi sarebbero tenuti a firmare il Trattato di Saint Germain, comprese le clausole in contestazione, altrimenti la Romenia e la Serbia non saranno ammesse a firmare il Trattato di pace con la Bulgaria.

Il *Petit Parisien* ritiene che la relazione d'insieme redatta dalla Commissione di coordinazione in risposta alla replica della Bulgaria concluda sostenendo il principio di mantenersi al testo provato in massima. Potrebbe darsi — dice il giornale — che fosse apportata qualche leggera modifica per quanto riguarda la frontiera serbo-bulgara nella regione di Tsaribrod.

La convenzione internazionale per la navigazione aerea

La Segreteria generale della Conferenza di Parigi ha diramato a tutti i Governi alleati e quindi anche a quello italiano, la Convenzione internazionale per la navigazione aerea.

In virtù di tale convenzione nessuno d'ora innanzi, potrà guidare r acchine aeree, se non sarà provvisto di una regolare patente o brevetto di pilota, che si potrà conseguire solo dopo avere superato prove teorico-pratiche che verseranno, oltre che sui principii meccanici, sui quali si basa la navigazione aerea, anche su tutto ciò che avrà attinenza col traffico aereo. Fari e segnalazioni notturne, legislazione aerea per ciò che riguarda il trasporto di merci e di persone, etc.

I capitani di dirigibili dovranno sostenere rigorosi esami.

Sono state create patenti o brevetti di tre gradi che corrispondono all'incirca ai gradi della marina mercantile.

Il Trattato con la Bulgaria

◆ (S) **Parigi**, 1. — Il Consiglio Supremo ha cominciato l'esame del progetto di risposta da farsi alle osservazioni della Delegazione bulgara.

Il Consiglio ha poi deciso di inviare una nota al Governo tedesco per invitarlo ad inviare a Parigi, entro un breve termine, i delegati per regolare con i rappresentanti alleati e con lo stato maggiore interalleato le modalità dell'entrata in vigore del trattato, avvertendolo che i delegati, prima dell'entrata in vigore del Trattato, dovranno firmare un protocollo riguardante la mancata esecuzione di alcune clausole dell'armistizio.

Il Consiglio tornerà a riunirsi nel pomeriggio.

La lotta elettorale nel Lazio

La lotta elettorale comincia ad animarsi. Infatti sulle muraglie già si vedono manifesti multicolori nei quali i diversi partiti, raccomandando i propri candidati, illustrano più o meno ipocritamente i meriti... ed i demeriti degli avversari. Ma ancora non siamo che ai primi approcci, i quali però lasciano già prevedere che la battaglia sarà piuttosto vivace.

Finora però si nota maggiore attività nei candidati più che negli elettori. I candidati del blocco a Roma hanno adottato per la propaganda il sistema delle conferenze di famiglia.

Si adunano in poche decine di amici ai quali uno o due candidati si assumono il compito di ripetere cose vecchie nelle quali si pretenderebbe d'esporre un programma pel dopo-guerra.

Siamo finora alla solita frascologia, in mezzo alla quale invano si cercherebbe qualche cosa di nuovo e di serio. Il gruppo avanzato del blocco batte la campagna; ma non pare finora che faccia buona caccia.

La cronaca elettorale registra una disavventura capitata al Ministro Baccelli; la pubblicazione cioè di una lettera con la quale egli raccomanda agli amici di riservare per lui il voto aggiunto; e siccome di liste aperte non v'è che la cattolica, il fatto ha offeso i pudori dei compagni di lista, che nel loro organo ufficiale avevano alzato vivaci proteste contro il Partito Popolare perchè valendosi del voto aggiunto, viene ad esercitare un'indebita ingerenza nel funzionamento, diremo così, delle liste avversarie.

La lettera del Ministro Baccelli è stata una sassata in colombaia: ma francamente è proprio il caso di darci peso? Mai come in tempo elettorale può ripetersi il versetto biblico: chi è di voi senza peccato scagli la prima pietra! E del resto non avevamo noi preveduto che il sistema proporzionale si sarebbe risoluto in una guerra in famiglia?

Gli altri partiti preferiscono per la propaganda il sistema dei comizi di piazza, nei quali gli elettori si esercitano al pugilato e cose simili. Come esercizio ginnastico — elettorale il sistema è senza dubbio ottimo e oggi che tanto si raccomanda l'educazione fisica della gioventù, l'iniziativa può anche essere apprezzata. Ma del resto si vuol pretendere sul serio che quattro chiacchiere gridate in pubblica piazza valgano a formare la coscienza elettorale? Si può credere mai che l'elettore aspetti di scegliere la propria via fra una scarica più o meno rilenta di pugni o di bastonate e sotto una gragnuola di sassi? Il comico poi è precisamente questo: che a tutte le concioni assiste sempre lo stesso uditorio, che viciversa poi è la *squadraccia* di difesa, una specie di guardia del pretorio, reclutata per salvare le spalle degli oratori.

Ma in tempo elettorale tutti i mezzi sono buoni per fare un po' di chiasso: e finora il periodo preparatorio ha infatti questa caratteristica: suscitare intorno ai candidati l'attenzione degli elettori assenti, con la riproduzione nei giornali amici delle concioni rivedute e corrette declamate nei comizi. Ed è inutile dire che i cronisti si sono tutti forniti di lenti di ingrandimento talchè riunioni di quattro gatti, divengono assemblee numerose e affollate e per tutti si registrano successi clamorosi.

Veramente in questo periodo l'unica manifestazione elettorale seria è stata il discorso pronunziato dall'ex-ministro delle finanze on. Meda, nella sede del Comitato del Partito Popolare. Prescindendo dalla sua figura di candidato e dal valore della lista nella quale è compreso, è fuor di questione che il discorso dell'ex-ministro delle finanze costituisca uno dei rari esempi di compostezza in questa lotta elettorale, quella compostezza che oramai è passata nella storia di altri tempi e di altri costumi politici. L'ex-ministro non ha voluto dettare un vero e proprio programma di partito e meno ancora entrare nell'esame dei gravi problemi del momento: egli ha voluto spezzare una lancia a favore del sistema parlamentare, oggi minacciato da ogni sorta di eccessi, dimostrando come il Parlamento sia ancora il Palladio della nostra libertà, di fronte agli eccessi della democrazia e dei reazionari convergenti per strade opposte alla dittatura.

Ed in ciò l'egregio uomo ha perfettamente ragione: dove però dubitiamo possa averla è quando si lusinga che al risanamento dei costumi parlamentari si possa addivinire a mezzo della proporzionale. Lo spettacolo di questi giorni non offre una prova incoraggiante: anzi potrebbe anche dare una dimostrazione contraria. Vero è che l'ex-ministro attribuisce gli errori all'inesperienza del metodo, trattandosi d'un nuovo congegno affidato pel funzionamento a mani inesperte donde la formazione di blocchi e di blocchetti contrari allo spirito della riforma: ma in tanto i fatti stanno a provare come anche le buone teorie possono trovare nella pratica applicazione una deturpazione che distrugge la loro stessa finalità. E pel momento noi abbiamo questa constatazione di fatto: forse l'avvenire potrà dar ragione all'on. Meda: ma siccome noi viviamo nel presente — almeno per quanto riflette l'esito delle elezioni — non ci resta che prendere atto delle conseguenze immediate della riforma, che si riassumono nella negazione dei nuovi capi e dei suoi principi da parte di coloro stessi che l'avevano deliberata!

Oggi entriamo nella settimana di passione che precede, come si sa, la settimana santa prima della Pasqua. Brutta Pasqua, purtroppo, perchè la nuova Camera, a quanto si vede, segnerà poche risurrezioni. Uomini nuovi pullulano da ogni parte e in tutte le liste o fra questi brillano gli illustri incogniti.

Non è facile quindi accingersi alla illustrazione dei meriti dei singoli candidati, i quali nella massima parte rappresentano l'espressione d'una sviscerata amicizia e l'accaparramento di qualche autorevole finanziere destinato a fare le spese della lotta elettorale. Gli inesperti al nuoto per tentare il passaggio d'un fiume pericoloso si munisconо di zucche per mantenersi a galla e purtroppo nelle diverse liste non mancano dei candidati ai quali è semplicemente riservata questa funzione. Naturalmente anche costoro divengono per il momento grandi uomini.

Plutarco diceva che i cacciatori prendono le lepri con i cani, come gli uomini prendono gl'ignoranti con l'adulazione. Quindi gran cassa su tutti. Il frastuono deve supplire la qualità.

E' perciò che ci siamo tenuti in riserva di fronte alle varie liste, augurando soltanto che possano riuscire eletti il maggior numero di costituzionali.

X. Y.

IN MARGINE

Non ci sentiamo alcuna voglia di scherzare. Ci pare che questo giorno, che noi dedichiamo ai morti, debba venire da questi dedicato a noi. Certo che, se Essi ci guardano, offriamo loro un ben triste spettacolo. Forse, quando dettero l'ultimo addio alla vita, il grande viaggio sembrò loro più lieve nella speranza che il loro sacrificio avrebbe fruttificato, nella gioia di aver dato sè stessi per fare il mondo migliore. Se ci guardano oggi la loro disillusione deve essere completa. Alla guerra non è successa la pace, ma uno stato di cose che non è guerra e non è pace. La gente seguita a macellarsi ed aspira a macellarsi. Quando non lo può fare fra razze diverse, lo fa fra fratelli o tenta di farlo. La giustizia rappresenta sempre una astrazione, l'umanità una burletta, il popolo l'eterno strumento dal quale si ritrae la eterna nota.

E se ci guardano debbono essere anche seccati. Sulle loro tombe fresche e disordinate, senza pianti e senza fiori, si giuoca la gazzarra elettorale ed ognun vuol mestieri dalla sua parte, sicuro che Essi non possono levarsi per cacciare i mercanti dal tempio.

Ma Essi non ci guardano. Bisogna credere che non si interessino della nostre piccole beghe o che se ancora conservano la percezione di questo mondo lo considerino come un vasto Guignol con attori da strapazzo recitanti con aria seria le più buffe commedie e le più sconcie pochades.

Perchè questo è il modo più pratico di considerare il mondo e le sue manifestazioni più varie. Non bisogna mai prenderlo sul serio: ci sarebbe da rimetterci la salute del corpo e dell'anima. Più gli uomini si danno dell'importanza, più sono comici. Noi domandiamo al più accigliato dei nostri lettori se proprio mai la celebre Conferenza della Pace non gli ha fatto fare qualche litro di buon sangue. Eppure, allorchè si levò la tela nessuno si sarebbe aspettato che si fosse levata su di una enorme farsa. La quale ha tuttavia il difetto di essere un po' lunga e di dover quindi ricorrere alle più volgari facelles per ottenere ancora qualche effetto.

Non bisogna prendere niente sul serio. Neanche i debiti. L'on. Nitti ci ha detto che ne abbiamo già per 80 miliardi e che fra poco ne avremo 100. A noi piacciono le cifre tonde e non vediamo l'ora di giungere al cento miliardi. E' una bella cifra, tanto bella che desta persino dal comune apprezzamento e pare una scherza. E deve esserlo anche perchè, se l'apparenza non inganna, tutti ce ne infischiamo allegramente.

Stamane, non avendo più trovato pane dal nostro fornaio, ci decidemmo a mangiare — secondo quel tale consiglio — delle brioches. Ci recammo perciò da un pasticciere. Vi erano dei cumuli di dolci, cumuli che dimostravano chiaramente come il pasticciere avesse seguito il consiglio del Presidente del medesimo: Produrre e produrre! La gente faceva quasi a pugni per essere servita. Mucchi di fave dei morti spariano fra canto, travasati dai servi capaci nei pacchetti degli avventori, al mite prezzo di L. 1.80 all'etto. Certo tutta quella gente se ne infischiava di aver 80 miliardi di debito..

Tornando a casa, trovammo il bambino della portinaia che piangeva perchè la mamma non aveva più zucchero da mettergli nel caffè e latte. La nostre brioches rimasero in portineria e digiunammo in allegria pensando che se siamo sulla via del cento ci siamo solo per raggiungere la cifra tonda, dopo di che discenderemo vertiginosamente.

Parlo vertiginosamente che, senza accorgercene, ci troveremo per forza tutti quanti.

G. Doubet

NOTE BIBLIOGRAFICHE

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE (*Ed. Cappelli, Bologna*) L'editore Cappelli di Bologna pubblica in tipi nitidissimi ed in veste elegante un « Commento alla legge elettorale politica » dell'avv. Paride Piccioni, che *noi segnaliamo ai lettori come la più chiara* e semplice illustrazione delle compresse disposizioni della nuova legge.

Il pregio della semplicità e della chiarezza in opere della specie ci sembra preminente e quasi pregiudiziale ad ogni altro, in un lavoro pel cui deve correre per le mani di molti profani tal pregio va *ritenuto fondamentale, e, se anche esclusivo, di valore inestimabile.*

Ecco perchè il lavoro del Piccioni *incontrerà giusto favore* egli d'altra parte ora bene allenato nella materia. *Oltre i numerosi saggi di diritto economico e finanziario*, gli studiosi di cose amministrative ricordano difatti, con speciale favore il *Commento all'ultimo testo della legge comunale e provinciale* edito dall'*Unione tipografico editrice torinese*, giudicato concordemente il migliore fra i lavori del genere.

Siamo di fronte, come i lettori vedono, ad uno studioso che sa far tesoro del suo tempo.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BELLUNO, — *Il freddo* — Il freddo è intenso e tanto più sentito perchè anticipato. Il termometro segnava stamane tre gradi sotto lo zero. Le popolazioni della provincia invocano i promessi soccorsi del Governo.

PADOVA — *Sciopero di medici* — I medici dell'Ospedale civile hanno proclamato lo sciopero perchè il Consiglio d'amministrazione non ha accolto alcuna richiesta.

Hanno dichiarato che daranno tuttavia l'opera loro ai malati bisognosi e nei casi d'urgenza.

LA GIUNTA DI VENEZIA SI DIMETTE

◆ VENEZIA, 1. — Oggi la nostra Giunta municipale convocata d'urgenza, dette a maggioranza le sue dimissioni.

La improvvisa decisione è forse conseguenza del carattere aspro assunto dalla polemica elettorale fra liberali e clericali il cui idillio trentennale si infrange finalmente precipitando in paleso accesa discordia.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 31. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. — Pressione 702.2; temperatura massima 5.8; minima 3.6; cielo sereno.

Italia Centrale

FIRENZE — *Sulla questione delle scuole medie* — In un numeroso convegno la Federazione degli insegnanti delle scuole medie ha esposto sue idee sulla questione della scuola media.

Il prof. Scaramella, illustrando il programma, ha dichiarato che secondo le Federazione la scuola media è di cultura deve essere funzione preminente ed inalienabile dello stato, espressione della volontà e dei bisogni di tutti i cittadini. La cosidetta libertà di insegnamento che tende a valorizzare le scuole private perfettamente libere anche oggi, ed a metterle in concorrenza con quelle dello Stato è suggerita solo dai difetti della scuola attuale che possono essere eliminati e dal desiderio di informare la scuola media a determinati principi confessionali e politici; compito, questo, che non appartiene alla scuola. Occorre però riformare la nostra scuola riformandone i programmi, rendendone più sicura la disciplina, sfollandola degli elementi meno adatti, riordinando la carriera degl'insegnanti, elevandone il prestigio. Solo una politica veramente democratica, conscia dell'importanza della scuola formativa di cultura, disposta a tassare le classi più agiate per trovare i mezzi necessari a questo miglioramento, potrà dare all'Italia la scuola quale è auspicata dalla Federazione.

— *Un congresso di metallurgici* — La Federazione dei metallurgici ha indetto per i giorni 9 e 10 un convegno nazionale a Firenze. Verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) relazione sull'opera della Federazione dopo il congresso di Roma e sull'agitazione e gli scioperi sostenuti; 2) aumento della quota federale e provvedimenti per il caso di resistenza; 3) forme dell'azione sindacale nelle officine.

Il convegno ha speciale importanza perchè inisterà sulle necessità di provvedimenti immediati, onde assicurare i mezzi necessari all'adempimento dei gravi impegni che la Federazione ha assunto in questo periodo di agitazione.

Italia Meridionale

Una tragica scena a Castel Capuano

◆ NAPOLI, 1. — Nel pomeriggio di ieri a Castel Capuano, mentre il vasto cortile era affollato di avvocati, clienti, testimoni, imputati, faccendieri e vagabondi, da una finestra del terzo piano piombava giù come un bolide il corpo di un uomo la cui testa pareva frantumarsi sul lastricato sottostante. La impressione e lo spavento per tutti gli astanti furono enormi.

Al tonfo accorse grande quantità di gente attorno al corpo inerte rimasto sul lastricato; il disgraziato fu subito raccolto pietosamente e trasportato al vicino ospedale della Pace dove i medici di guardia non poterono che constatare l'avvenuta morte. Si tratta di disgrazia o di suicidio? Non è facile — almeno per ora — fare affermazione alcuna poichè mancano gli elementi del giudizio.

L'infelice era il capo ufficio Ernesto Salvo, persona sotto ogni aspetto rispettabile, cancelliere, capo funzionario della Corte di Appello di Napoli in attesa di promozione e trasferimento alla sua Palermo ove aveva la famiglia che adorava. Domani avranno luogo i funerali.

Provincia Romana

DIMOSTRAZIONI A MONTECOMPATRI

◆ MONTECOMPATRI, 1. — Si sono verificate gravi manifestazioni contro quest'amministrazione comunale, perchè si è disinteressata della questione delle terre Pantano, Borghese e Carvio.

La folla voleva invadere il municipio, ma il comandante la stazione dei carabinieri riuscì ad evitarlo.

Si prevedono nuove dimostrazioni.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

SCIOPERI AMERICANI

Energici provvedimenti del Governo

(S) **Louisville**, 1 — Un primo battaglione di 800 fanti e mitraglieri ha ricevuto l'ordine di portarsi nelle regioni minerarie della Virginia occidentale e di Indianopolis.

La Corte Federale ha notificato un'ordinanza che vieta ai dirigenti ed agli appartenenti alla Federazione dei minatori di scioperare in iscioperi alla mezzanotte.

AD AQUISGRANA.

◆ (S) **Acquisgrana**, 1. — Lo sciopero dei metallurgici dei minatori e dei ferrovieri della quarta zona è terminato in seguito alle conferenze svoltesi tra le autorità occupanti e i delegati degli operai.

A NUOVA YORK.

◆ (S) **New York**, 1. — Lo sciopero degli operai addetti alle miniere di bitume è stato dichiarato in tutta la regione. Vi sono 377.000 scioperanti.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE E SOVRAIMPOSTA SUI PROFITTI DI GUERRA

Fin dal 19 maggio dello scorso anno, parlando delle tasse pagate per la registrazione dei contratti stipulati per appalti o forniture di merci e citando la sentenza 19 dicembre 1914 - 13 febbraio 1919 della Corte di Cassazione di Roma che dichiarava non deducibile le spese relative al pagamento di dette tasse, noi abbiamo espresso la nostra opinione assolutamente contraria al giudizio della Cassazione, fondato su premesse che non rispondono affatto alla realtà.

Dice infatti la sentenza che *la formalità del registro* (e quindi la spesa relativa) *non concorre alla formazione ed allo smaltimento del prodotto, come ci concorrono le materie grezze, gli operai, i laboratori gli opifici, i magazzini, le commissioni di vendita e simili, e che perciò la relativa tassa non si presenta come condizione specifica e non generica acciocchè il reddito si verifichi e non ha con esso una attitudine diretta ed immediata* ed aggiunge anzi che la detta tassa *non è nemmeno una spesa vera e propria ma una semplice consumazione della somma che si versa.*

Non contestiamo, come non è seriamente contestabile, che la imposta applicata al contribuente in ragione del suo reddito non costituisce una spesa, ma una vera e propria erogazione di parte del reddito stesso, e che quindi è logico e giusto che nel reddito tassabile agli effetti della imposta di ricchezza mobile debba comprendersi quella somma che il contribuente impiega nel pagamento della imposta che sul reddito stesso viene applicata, che in altri termini, nella tassazione di un reddito qualsiasi non si debba tener conto della imposta che della tassazione sarà la conseguenza. Non possiamo però trovare nè logico nè giusto che nello stabilire il reddito tassabile, *il quale deve essere il profitto ritratto dall'azienda* non si debbano comprendere fra le spese le somme pagate *non in conseguenza ed in relazione al guadagno fatto*, ma pagate *per lo svolgimento dell'azienda e perchè l'utile di essa si possa produrre.*

Non si comprende come la spesa per la registrazione dei contratti d'appalto o forniture possa esercì *nella* citata sentenza dichiarata semplice consumazione (pare voglia intendere consumazione di reddito) mentre si tratta di somma spesa prima che lo speciale reddito cui essa si riferisce abbia cominciato a prodursi, sborsata appunto perchè il reddito stesso possa prodursi, consumata interamente colla produzione del reddito.

E' d'intuitiva evidenza, ed è pacificamente riconosciuto dalla Finanza stessa, che per utile netto realizzato in un esercizio ed in una impresa qualsiasi debbe intendersi il profitto netto che rimane dopo pagate tutte le spese e dopo ricostituito il capitale nella precisa quantità esistente al cominciare dell'esercizio. Allorchè per attivare un'azienda si sono impiegate L. 100000, per determinare sì fine dell'esercizio se e quale utile netto siasene ritratto, bisogna non solo fare il conto degli incassi e delle spese d'esercizio, ma bisogna pure ed anzi prima di tutto, che le L. 100000 siano rimaste intatte o siano ricostituite nella loro totalità. Quando, colla differenza fra gli incassi e le spese si avesse una eccedenza d'incassi di L. 20000, ma il capitale investito si fosse ridotto da L. 100000 a L. 75000, non si potrebbe mai affermare che l'azienda è stata fruttifera, ma si dovrebbe dichiarare che essa fu passiva e precisamente per L. 25000.

Così se per l'assunzione ed esecuzione di un determinato appalto l'industriale ha destinato L. 100000, intanto ad esecuzione compiuta potrà dire che ha fatto un guadagno di L. 10000, in quanto egli si ritrovi ad avere in denaro, in impianti ed in attrezzi e materiali tutte le L. 100000 e più una eccedenza di L. 10000.

Ora, se delle L. 100000 una parte p. e. 2000 fosse stata spesa nella stipulazione e registrazione del contratto d'appalto, è naturale che ad appalto compiuto, nulla più resta all'assuntore delle dei e L. 2000 le quali per conseguenza, co non si vogliano considerare come vere e proprie spese d'esercizio, dovranno considerarsi come *consumo di capitale investito nell'azienda* e come tali dovranno portarsi in detrazione dal profitto che apparentemente risulterebbe dal confronto fra gl'incassi e le spese di esercizio.

Parlando l'anno scorso della citata sentenza della Corte di Cassazione, noi fascevamo l'augurio che essa non costituisse l'ultima parola in merito e ci dichiaravano convinti che dovesse un giorno intervenire un giudizio totalmente diverso. A ciò non siamo ancora arrivati in modo assoluto, ma ci stiamo già avvicinando e di molto. Infatti la Commissione Centrale con una decisione 31 luglio ult. se, parlando di tasse registro sui contratti stipulati per l'esercizio industriale, dichiara che già in altre una decisione (24 giugno 1919) ebbe a riconoscere ed affermare che, nei riguardi della cosiddetta sovraimposta sui profitti di guerra, *la quale altro a colpire non già i redditi presunti ma gli utili realizzati* (precisamente, diciamo noi, come la imposta di ricchezza mobile), *debbono considerarsi come redditi quelle somme soltanto che rimangono effettivamente a disposizione del contribuente e non pure quelle che gli vengono forzatamente sottratte a titolo di tasse sopra atti indispensabili all'esercizio per effetto del quale il reddito si realizza*, e che tra queste tasse va indubbiamente annoverata quella per la registrazione dei contratti di concessione.

Riaffirma perciò che tale spesa va dedotta dal reddito tassabile.

Veramente la decisione fu emessa nei riguardi della sovraimposta sui profitti di guerra, per la quale l'art. 4 del Decreto luogotenenziale 9 maggio 1918 n° 654 che stabilizzò *per la tassazione degli anni* 1918 e 1919, si deve tener conto tra le spese deducibili, anche delle spese di registro dei contratti d'appalto inerenti alla produzione del reddito, a condizione che il contribuente provi che di dette spese non sia stato tenuto conto nella determinazione dei prezzi d'appalto. Ma è da osservare che l'accertamento in discussione si riferiva all'esercizio 1917 e quello che formava oggetto della decisione 14 giugno 1919 si riferiva all'esercizio 1916, per entrambi i quali esercizi non era ancora in vigore la disposizione consacrata nel citato decreto ed erano invece applicabili quelle riportate all'art. 4 delle disposizioni regolamentari approvate col Decreto ministeriale 15 gennaio 1916, secondo le quali *agli effetti della determinazione del reddito saranno considerate quali annualità passive e spese deducibili tutte quelle contemplate dagli art.* 31 e 32 *della legge* 24 *agosto* 1877 *sulla ricchezza mobile.*

Ritenne adunque la Commissione Centrale che, non per avvenìo dichiarato il decreto 9 maggio 1918, è da detrarsi la spesa di registrazione dei contratti, ma perchè la detrazione stessa è conforme al concetto del decreto organico 21 novembre 1916 n° 1643 e relativo regolamento ministeriale 15 gennaio 1916, ha riconosciuto, in altri termini, che tale detrazione anche per gli anni anteriori al 1918 era ammissibile in quanto costituiva una delle spese e passività contemplate dagli art. 31 e 32 della legge sulla imposta di ricchezza mobile; che cioè indipendentemente dalle dispos. speciali della legge sui profitti di guerra, la detraibilità della spesa corrisponde a ammissibile in rapporto alla determinazione dei redditi di ricchezza mobile derivanti appunto dalla esecuzione di quei contratti che essa spesa ha servito a far registrare.

E non dubitiamo affatto che, chiamata a decidere sulla deducibilità di tale spesa in un accertamento di sola imposta di ricchezza mobile, la Suprema Commissione, coerente al già emesso giudizio, non mancherà di dichiararla deducibile ai sensi dei citati art. 31 e 32 della legge sull'imposta mobiliare.

E messa sulla giusta via, la Commissione stessa, oppure anche l'Autorità giudiziaria, dovranno finire per riconoscere come deducibili perchè vere e proprie spese inerenti all'esercizio ed alla produzione del reddito industriale, non soltanto i dazi doganali, le tasse di fabbricazione e di energia elettrica, le tasse di bollo ecc. ecc. ma anche tutte quelle altre tasse che non vengono applicate sul reddito prodotto ed in relazione al suo ammontare, ma vengono imposte sui diversi oggetti, strumenti ed operazioni che servono all'esercizio, quali le tasse sui pesi e misure, sui cavalli e sui veicoli inscriventi all'azienda, sulle mostre e vetrine ed altre simili, in quantochè tutte queste sono vere e proprie spese indispensabili per l'esercizio dell'industria e quindi per la produzione del reddito.

E poichè abbiamo accennato al decreto luogotenenziale 9 maggio 1918 non possiamo astenerci dal confessare che non abbiamo mai compreso il concetto e lo scopo della disposizione la quale, per la deducibilità della spesa di registrazione, richiede che sia provato che di tale spesa non si è tenuto conto nella determinazione dei prezzi di appalto. Prima di tutto non sappiamo come si possa fornire tale prova, e meno che per prova debba bastare il fatto che nel contratto non si fa cenno alcuno, ed è naturale che non si faccia mai, della spesa stessa. Che se anche di essa, come pure è naturale, si è tenuto conto nella determinazione dei prezzi di appalto, non vediamo perchè ciò debba portare di conseguenza la negata sua comprensione fra le spese. Vero è che di fatto essa resta pagata da chi ha concesso l'appalto, ma poichè negli introiti dell'appaltatore figura l'intiero incasso dell'appalto o fornitura è quindi anche quel di più che rappresenta la tassa di registrazione, è naturale che escludendone poi la cifra dall'elenco delle spese, l'incasso viene ad essere tassato come reddito o profitto dell'assuntore; il che evidentemente è contrario al concetto del decreto, che appare essere quello di comprendere fra le spese deducibili, o perciò fra le partite non tassabili, la somma pagata per la registrazione dei contratti d'appalto o di forniture.

Gismme

La leva marittima 1900

Come è noto gli iscritti alla leva di mare dell'anno 1900, in virtù di decreto-legge furono trasferiti nell'estate 1918 nella leva del R. esercito, e nel settembre successivo furono regolarmente arruolati ed avviati ai Campi d'istruzione, finchè nel marzo 1919 non successivo furono regolarmente arruolati ed avviati ai Campi d'istruzione, finchè nel marzo 1919 non avvenne il congedamento generale provvisorio della classe.

Poco dopo un'altro decreto legge, ripristinando lo stato di fatto precedente, dispose la reclusione di quei giovani nelle liste della gente di mare appartenente alla classe 1900.

Nell'ottobre scorso il Ministro della marina, ordinando la chiamata alle armi di detta classe nella circolare n. 57985 del 14 ottobre, al paragrafo n. 10, dispose che gli iscritti i quali domandassero l'ammissione al:

Volontariato di un anno nel R. esercito dovessero essere esclusi dall'arruolamento immediato, per attendere l'esito dell'istanza. Veniva così riconosciuto e confermato un diritto ad essi spettante (e mai abrogato) in virtù della legge sul reclutamento del corpo RR. Equipaggi.

Invece pochi giorni dopo il Ministero, con il foglio di ordini n. 280 del 30 ottobre, ha disposto che alle suddette ammissioni non si dovesse procedere in occasione dell'imminente leva, trattandosi di individui che hanno già prestato servizio nel R. esercito per più di un mese. La motivazione accennata vuole riferirsi evidentemente, ai termini stabiliti dai regolamenti di Leva per il R. esercito, dove è detto che l'iscritto, o l'arruolato, può chiedere l'ammissione al Volontariato di un anno, non oltre un mese dall'avvenuto arruolamento.

Ora sembra che la deliberazione presa dal Ministero della Marina non sia corrispondente alla legalità.

Infatti, non può essere contestato, innanzi tutto, che, in regime ordinario, all'iscritto marittimo chiamato alla visita sia consentitto di optare per il servizio nell'esercito, mercè l'ammissione al volontariato di un anno, quando il detto iscritto non abbia i titoli prescritti per abbreviare la propria ferma mediante l'ammissione al volontariato di un anno in marina. Questo diritto non può essere stato diminuito *dal fatto straordinario*, verificatosi per circostanze indipendenti dalla propria volontà, di essere stato, cioè, per disposizione di legge, temporaneamente arruolato nel R. esercito. Oggi che l'iscritto di leva si trova *ope legis*, ricondotto, nelle stesse sue condizioni di origine, al cospetto della Capitaneria di porto, deve necessariamente ritrovare *ope legis* immutate le garanzie e i diritti inerenti alla sua posizione di iscritto marittimo. Nè può opporsi che avendo egli fatto decorrere il termine previsto dai regolamenti del R. esercito per l'ammissione al suddetto volontariato, allorchè fu arruolato come soldato di terra, non possa oggi aspirarvi.

Sta infatto che nel settembre 1918, quando il detto arruolamento avvenne, del volontariato di un anno *erano effettivamente sospesi i benefizi a causa dello stato di guerra*, per espressa disposizione di legge; onde inutile e vano appariva allora il sacrificio della conspicua tassa che nessun vantaggio avrebbe arrecato.

Oggi, per le condizioni di pace fortunatamente raggiunte, la situazione è diversa, onde sono evidenti e tangibili i benefici che competono a chi domandi l'ammissione al volontariato.

Chi scrive è uno studente di liceo il quale a motivo delle suddette vicende militari non ha potuto compiere ancora gli esami di licenza ed ha una sola sessione di prova disponibile, *l'ultima*.

La famiglia, per non compromettere il suo avvenire, era disposta al sacrificio economico conseguente alla domanda di volontariato, che per lo scrivente sarebbe stato prodotto. Invece l'errata interpretazione obbligherà lo studente, e chissà quanti con lui, ad una ingiustificata sospensione degli studi in corso; studi non potranno di certo essere seguiti, o ripresi, durante o dopo il servizio triennale da prestarsi nella R. marina.

Tali circostanze dovrebbero indurre il Ministero a considerare l'opportunità di ritornare sulle pese deliberazioni ridonando efficacia al paragrafo 10 della circolare n. 57895 così inopportunamente revocata.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di novembre

5 – Colli Parioli – Roma.
» – Un. Shoe Machinery Comp. d'Italia – Parigi.
8 – L'Edile di Spezia – Roma.
» – Milano Films – Milano.
» – « Dinamo » – Milano.
9 – R. Cinelli – Siena.
9 – Velieri a motore – Viareggio.
» – Silva e Bissozero – Milano.
10 – Olii Minerali – Genova.
» – Tramvie elettriche di Terni – Roma.
11 – Vagoni Frigoriferi – Milano.
12 – Adriatica costruzioni aeronautiche – Ortona a Mare.

CURA ARNALDI

Via del Clementino, 94 - Roma (9)

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale versato L. 100.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

FILIALI: *Italia* – Alba – Albano Laziale – Anagni – Andria – Anzio – Aquila – Arezzo – Assisi – Avezzano – Bagni di Lucca – Bagni di Montecatini – Bari – Bibbiena – Bologna – Bolzano – Bra – Brescia – Camaiore – Campiglia Marittima – Canale – Canelli – Carate Brianza – Carrù – Castellamonte – Castelnuovo di Garfagnana – Ceglna – Celano – Centallo – Chiusi – Città di Castello – Conio – Cortona – Cuorgnè – Fabriano – Fermo – Firenze – Foiano della Chiana – Foligno – Forzano – Frascati – Frosinone – Genova – Grosseto – Gubbio – Intra – Ivrea – Livorno – Lucca – Lucerna – S. Giovanni – Marciana Marina – Merano – Milano – Mondovì – Montesanpietrangeli – Napoli – Norcia – Orbetello – Orvieto – Pagani – Pallanza – Pietrasanta – Pinerolo – Piombino – Pontedera – Portoferraio – Porto S. Giorgio – Potenza – Roma – Salerno – Sanseverro – Segni-Scalo – Siena – Tivoli – Torino – Torre Annunziata – Torre Pellice – Trento – Trieste – Velletri – Viareggio – Viterbo.

Colonie – Bengasi – Tripoli.

Estero: **Francia**: Parigi – Lione. **Spagna**: Barcellona – Tarragona – Montblanch. **Egitto**: Alessandria – Cairo – Porto Said – Mansourah – Tantah – Beni Mazar – Beni Soueff – Bibeh – Deirouk – Fachn – Fayoum – Kafr El Cheikh – Magagha – Mehalla Kebira – Minieh – Mit Gamr – Zagazig. **Malta**: Malta. **Palestina**: Aleppo – Alessandretta – Beyrouth – Caifa – Damasco – Gerusalemme – Giaffa. **Turchia**: Costantinopoli. **Siria**: Smirne.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 100.000.000 a L. 150.000.000

mediante emissione di N. 500.000 azioni da L. 100 ciascuna

In conformità della deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti in data 27 settembre 1919, omologata dal Tribunale di Roma in data 23 ottobre 1919, il capitale Sociale viene aumentato da L. 100.000.000 a L. 150.000.000, mediante la emissione di N. 500.000 azioni del valore nominale di L. 100, riservate in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogni due azioni del valore nominale di L. 100, alle condizioni seguenti:

1°. Il prezzo di emissione delle nuove azioni è fissato in L. 107.50 ciascuna di cui L. 100 per capitale e L. 7.50 per interessi, spese e bolli: pagabili all'atto della sottoscrizione contro consegna di un buono per il ritiro dei nuovi titoli, che avverrà a partire dal 15 gennaio 1920.

2°. Le nuove azioni avranno godimento dal 1°. gennaio 1919.

3°. L'opzione potrà essere effettuata presso

Tutte le filiali del Banco di Roma in Italia e all'estero

nonchè presso i seguenti Istituti:

Banco di Sconto del Circondario di Chiavari ..... CHIAVARI
Credito Veneto ..... PADOVA
Compagnia di Credito Sociale ..... PALERMO

4°. Il termine utile per l'opzione è dal 5 al 12 novembre 1919.

Gli azionisti che non avranno entro il detto termine esercitato il diritto d'opzione decadranno senz'altro dal diritto medesimo.

5°. L'opzione si eserciterà mediante presentazione delle azioni elencate in apposita distinta in duplo, munita della firma e dell'indirizzo del sottoscrittore. Le azioni presentate verranno subito restituite dopo effettuatane la stampigliatura comprovante l'avvenuta opzione.

6°. Ai portatori ai quali spetterà metà di azione nuova verranno rilasciati buoni di opzione per detta metà di azione nuova. La presentazione di due di tali buoni darà diritto a sottoscrivere un'azione nuova alle condizioni del presente programma. Il tempo utile per la presentazione dei buoni d'opzione scadrà il 17 novembre 1919. I buoni d'opzione non presentati entro tale termine perderanno ogni valore.

Roma, 29 *Ottobre* 1919.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TEATRI ED ARTE

Drammatica — *La lontananza dei morti*, graziosa commedia in tre atti della sig.na Giuseppina Ferrioli, presentata a Genova nel « Paganini » da EmmaGramatica è piaciuta discretamente.

Ecco la trama: Silvio Serena, direttore dell'Austria e combattente nell'esercito d'Italia, sta per esser fatto prigioniero. Preso di lui, ferito a morte, è il pittore Arrenti, suo compagno ed amico. Questi, temendo che il Serena possa riconosciuto, finire sul patibolo, lo scongiura, gl'impone, anzi di scambiare con lui il nome. Poi esala tranquillo l'ultimo respiro.

Trascorre molto tempo. Serena va a ritrovar colei che fu l'amante dell'amico, la quale ignara e fedele attende il ritorno del suo caro, e le narra la dolorosa vicenda e le dice anche che sua moglie, ritenendolo morto, si è rimaritata. Anch'egli è stato colpito dalla sventura e le ripropone di ricominciar con lei la vita. Maria risponde con un pianto che sembra inesauribile. Poi acconsente in parte e va con lui a Parigi e col figlioletto avuto dall'Arrendi. Silvio Serena, sotto il nome mentito viene in fama di gran ritrattista, specialmente di signore, e guadagna fior di quattrini.

Tra lui e Maria non vi è altro legame se non di calda e devota amicizia. La fama del pittore vola fino alla vedova di Mario Serena, che si presenta un giorno per sapere come il marito morisse sul campo e si trova dinanzi il marito vivo e verde. Passato il primo momento di stupore tenta una gicatificazione: — Ti credevo morto — Egli s'infiamma dell'antico ardore e la vuol sua in nome del passato, dell'affetto del dovere.... Ma più tardi, in cospetto della realtà per timore del ridicolo, decide con lei di riprendere la finzione e di dimenticare. Lyda tornerà al marito N. 2, Silvio rimarrà con Maria. E poichè i morti sono lontani sono germogliare, consolatore, l'affetto che unirà per sempre i due naufraghi. Chi muore giace e chi vive si da pace.... Non pare che la trama sia originale nè convincente. Pure il lavoro, come abbiamo detto sopra, ha incontrato favore.

— *Il Dio della vendetta* di Shalon Hasch a Brescia e la *Grande Unione* di G. Antona Traversi a Trieste hanno avuto buona accoglienza.

— Al teatro di Amburgo fu data con successo la nuova commedia di Lodovico Fulda intitolata: *Il rimedio miracoloso.*

— Il nuovo dramma di Knut Hamsem intitolato: *Vendi* verrà dato fra giorni al teatro nazionale di Monaco.

***

Lirica — In mancanza d'una profonda conoscenza della storia, le rappresentazioni shakespeariane di Gemier recano familiare al pubblico parigino l'avventura d'*Antonio e Cleopatra*. E Louis Payen ne ha offerto per l'inaugurazione del Lirico di Parigi una versione semplificata in quattro atti e cinque quadri adattissima a sedurre un musicista per la varietà dei temi proposti all'immaginazione. Nel primo atto arrivo di Cleopatra sulla gaica scivolante sulle acque del Cidno. Con suono di flauti e fremiti serici scena della seduzione, entrata dell'ambasciatore del Senato e rammemorazione della potenza romana; rifiuto d'Antonio all'invito di partire. Secondo atto: un primo quadro raffigura il matrimonio di Antonio con Ottavia: ma il ricordo di Cleopatra induce Antonio ad abbandonar la sposa ed a ritornare in Egitto. Nel quadro seguente Cleopatra si mostra nuovamente: travestita da uomo è seguita dall'amante recente, il liberto Spakos, la regina dell'Egitto partecipa delle allegre feste del popolo alessandrino; danze e tumulto: colà una schiava annuncia a Cleopatra il ritorno d'Antonio; la regina corre da lui nonostante il gelose furore di Spakos. Il terzo atto mostra Cleopatra ed Antonio nei giardini del palazzo. Feste, danze e giuochi in quel luogo incantato. Il Triumviro, vestito all'orientale, s'abbandona ai trasporti della passione contraccambiata. Ottavia compare inopportunamente per supplicarlo di tornare a Roma. Accesa dall'ira egli la respinge e muove contro i soldati che l'accompagnano; Cleopatra dall'elevata terrazza gli getta fiori. L'atto quarto si svolge sopra un'altra terrazza, in cospetto d'Alessandria. Antonio, vinto, avvilito, ingannato da racconti bugiardi, crede morta Cleopatra. E si ferisce per non sopravvivere. Ma la ritrova vivente e, dannato oramai alla morte, prova la gioia suprema di spegnersi nelle braccia di lei. Allora Cleopatra si fa mordere dall'aspide e raggiunge nella morte l'amante. Arrivano di lunge i suoni delle buccine dell'esercito romano. La musica che accompagna quest'azione complessa è stata giudicata non priva d'eleganza nè senza nobiltà, ma pur nondimeno inegnale a si gran soggetto. Le scene di passione, le migliori dell'opera, son giudicate poco originali. E tutto l'insieme è sembrate un po' fievole nonostante le bellezze della sceneggiatura e dell'allestimento e la bontà dell'interpretazione.

— Il direttore del *Burgtheater* di Vienna sig. Heine non avendo a disposizione artistidesi degni, ha dato le sue dimissioni.

***

Concerti — Barganski ha dato in Firenze un altro concerto di violoncello che gli ascoltatori hanno applaudito con la stessa simpatia dell'anno scorso.

SPORTS

LA RIUNIONE POLISPORTIVA DELLA « LAZIO »

Una riunione polisportiva in memoria dei soci De Mori, Gaggiotti e Mongarini, si svolgerà oggi e posdomani, sotto gli auspici della *Lazio* sul campo della *Lazio* stessa alla « Rondinella ».

Ecco il programma delle riunioni:

Domenica 2, ore 13.45: batterie dei 100 m. per giovanetti dai 10 ai 12 anni; ore 14, batterie dei 400 m. per giovanetti dai 12 ai 14 anni; ore 14.30, batterie m. 800 per giovanetti dai 14 ai 16 anni; ore 15, match di foot-ball *Lazio Pertitivo*.

Martedì 4, ore 13.45; semifinale e finale m. 100; ore 14, finale m. 400; ore 14.15, finale m. 800, ore 14.30, finale campionati podistici rionali; ore 15, match *Lazio Pro Roma*.

CAMPIONATO CICLISTICO PIGNA-S. EUSTACCHIO.

Oggi ha luogo il campionato ciclistico dei rioni Pigna-Sant'Eustacchio.

Percorso: partenza Arco di Tito (Colosseo), S. Paolo, Malafede (controllo) e ritorno (km. 30).

Appuntamento per i concorrenti ore 8.30 all'Arco di Tito (Colosseo).

ERMINIO SPALLA HA SFIDATO FRED FULTON.

L'olimpionico Erminio Spalla, attualmente a Genova quale istruttore sportivo addetto a quel Corpo d'Armata, ha sfidato in questi giorni il grande forzuto inglese Fred Fulton aspirante al titolo di campione del mondo.

Come è noto il Fulton ha lanciato in questi ultimi tempi una sfida sensazionale tanto a Carpentier quanto a Joe Beckett con l'impegno di metterli *K.O.* in termine di mezz'ora.

Aggiungeremo inoltre che fra Spalla ed il Fulton sono già iniziate le trattative per il grande match che si troverà di fronte.

LA VITTORIO-TRIESTE-VITTORIO

VINTA DA U BIANCHI. —

Il Club sportivo di Vittorio Veneto, per commemorare il primo anniversario della vittoria aveva indetto su un percorso di complessivi 280 km. una corsa ciclistica dilettanti sul percorso Vittorio-Trieste-Vittorio.

A Trieste arrivò primo Bianchi U. in ore 5.30; 2° Moratto; 3° Contin. A Vittorio Veneto: 1° Maniago J. in ore 5.33; 2° Moratto; 3° Bianchi U.

La classifica generale dà: 1° Bianchi U; 2° Moratto; 3° Bestetti; 4° Guidi; 5° Maniago; seguono Contin, Cinetta, Irille, Sporani, Darteardi, Tecchio, Caldera, Torres e Ferraro.

GRAN RISTORANTE ROMA
DI PRIMO ORDINE
PIAZZA POLI, 38

La Germania, noi e gli altri

FRANCOFORTE, ottobre.

Dovrei parlarvi di quest'altra fiera internazionale — la seconda a quaranta giorni — che la Germania à organizzato in saggio delle sue forze; ma la malinconia me lo impedisca.

Si, una grande malinconia, che come me provano i pochi, pochissimi italiani riusciti a varcare la frontiera (non quella tedesca, ma quella alpina) e qui giunti, e che proverebbero tutti gli altri rimasti inconspevolmente a casa, a vedersi sperduti fra i molti, moltissimi americani, inglesi e anche francesi, passati facilmente attraverso la linea di occupazione per muovere alla conquista economio della Germania.

Ma prima di parlare di economia, permettetemi di parlare di sentimento e di sentimentalità: è necessario, benchè i due termini siano da noi italiani consideraticome antitetici.

Lo straniero non trova più in Germania la stessa accoglienza cordialissima, festosa anzi, che vi riceveva prima della guerra. Ora è accolto con una — del restdspiegabilissima — compassata freddezza, chenon cessa però di essere urbana. Talvolta trovate gente espansiva, spesso persone molto cortesi. Anche lo spartachista, con lo straniero solanto, arriva a mostrarsi servizievole. Ma si anno sempre, tra straniero e straniero, le debie distinzioni....

L'americano è il più stimato, il più apprezzato, il più desiderato. Contro di lui non c'è che appena un'ombra di rancore. « Ben venga l'americano » si dice « Se i suoi nezzi furono quelli che contribuirono a farci pedere la guerra, i suoi mezzi saranno anche quli che ci aiuteranno a rinascere ». E l'americano non si fa pregare, ma fa anzi di tutto peimostrarsi degno di questa benevolenza.

L'americano comincia a prfondere milioni in Germania: col suo dollaro cisi alto acquista facilmente i bassissimi marchi prima ancora d'arrivare sui luoghi, poichè i valori tedeschi passati all'estero, e specialment in Isvizzera, fino a pochi giorni or sono, si acquistavano a prezzi fallimentari: un dollaro dava diritto perfino a trenta marchi. L'american compra più che non venda: pensa ad arricchirsi e a speculare più comprando che vendendo, perchè sa bene che oggi la merce, troppo scarsa, vale infinitamente più dei milioni di crta, troppo abbondanti. L'americano compra tutto quello che trova, senza discutere, pagando tamburo battente. Anche se arriva in Germania senza un programma preciso, senza un piano definito di acquisti, trova immediatamente da fare il suo tornaconto.

Si presenta in un'azienda. « Good morning » « Gut tag ». « Che cosa vendete voi? » « Poca roba, mein herr: abbiamo soltanto stecchini per denti » « All right! Compro per un milione di marchi di stecchini ». « Impossibile, signore: non ne abbiamo che per centomila marchi ». « Non importa: fabbricherete il resto, e quando saranno pronti me l manderete ». « Ma occorre anche il permesso di esportazione ». « Mi credete così bestia ca non saperlo? » Tenete gli stecchini fino a quando non ci sarà il permesso e il piroscafo per trasportarli ». E lì, conta sul tavolo il milione, prende, in cambio una ricevuta, si tocca il cappello ed esce. Evviva, dunque l'amricano!

Ne ò incontrato uno in una grande fabbrica di aghi, che impegnò tutta la produzione *di due mesi*. Lo rividi poi in una grandiosa fabbrica di strumenti chirurgici, ove si accaparrava la produzione di tre.

L'inglese è considerato in modo un po' più ostico. L'inglese è quello che à avuto ragione della Germania, che è riuscito — come dicono qui — aiutato da questi e da quelli a raggiungere il suo scopo di annientare l'impero, il terribile rivale. Ma non è, in fondo, odiato: più che altro contro di lui non c'è che il dispetto che si prova pei fortunati. L'inglese, del resto, è pieno di forme, benchè rigide, è sobrio e sa farsi stimare. Viene qui a comprare anche lui, meno impetuosamente dell'americano, ma forse con maggiore avveduteżza, e viene anche a vendere quel poco che può. E fa affari, butta le mani a tempo sulla roba, riesce a scovare macchine e utensili di cui à grande bisogno, se ne impadronisce pagando profumatamente.

Il francese... Per parlare adeguatamente del francese in rapporto con la Germania e del tedesco in rapporto con la Francia, bisogna andare coi piedi di piombo.... Dirò soltanto che i francesi — di cui se ne vedono troppi in divisa militare — danno maledettamente ai nervi ai cittadini della repubblica germanica. Quando si ode per le vie il linguaggio del signor Clémenceau, ogni buon tedesco si volta di soprassalto come se morsicato da uno scorpione.

Ma lasciamo questo tasto, perchè potremmo sembrare seminatori di zizzanie, mentre siamo i primi esaltatori della pace universale e dei quattordici punti. I francesi fanno affari anche loro; ma quasi esclusivamente nei paesi occupati, dove i *poilus* mantengono l'ordine. Vendono, comprano, esportano, importano con la più grande facilità, poichè la frontiera occidentale è in loro mani e le dogane non ànno tutti i mezzi di andare troppo pel sottile.

E così tra americani, inglesi, francesi — per non parlare che dell'estero nemico — la produzione industriale tedesca accumulata nel paese, in quantità più o meno notevole, è quasi tutta venduta e accaparrata, a prezzi che — dato il cambio — sono perfettamente irrisorii. Non rimangono più che le bricciole.

E finalmente ci siamo noi.

Voi penserete che queste bricciole sfuggite agli epuloni d'oltre Oceano, d'oltre Manica e d'oltre Reno possano almeno restare a nostra disposizone. Nemmeno per sogno! Stiano pure tranquilli i nazionalisti e quanti giurarono odio eterno alla Germania: leggano i nostri divieti d'importazione, consultino gli uffici speciali dei nostri Ministeri competenti, s'informino presso le nostre Missioni a Berlino, e si convinceranno che per l'Italia non c'è proprio nulla, tranne che qualche pacco postale... quando arriva. Oh! il ferro, le macchine, i grandi utensili, il carbone, le vetrerie, le terraglie, il vasellame d'alluminio, le aniline, mandati per pacco postale!....

Voi penserete che ciò derivi da un odio particolare, da un'avversione inestinguioile che si nutra in Germania contro gl'italiani. Nessuno ancora vi à detto che i tedeschi continuano a sdilinguirsi ascoltando la nostra musica, o ripetendo i versi di Mignon del Goethe. Non avete visto le donne tedesche, che per caso vi stanno accanto al caffè o in tram, ascoltar con un sorriso di beatitudine intenta la vostra favella dantesca come ascolterebbero un'aria di Chopin. Non avete sentito qualche nostalgico di questi divoratori di bambini belgi, esclamare: « Oh! l'Italia! potervi andare a morire! »

La sorpresa maggiore dell'italiano che arrivi in Germania è quella di non sentire nessuna traccia di rancore contro l'Italia. Questa gente sa di avere perduto la guerra per noi, sopratutto per noi, più che per la flotta inglese, per l'accanimento francese, pei rifornimenti americani; sa, riconosce, afferma che l'Italia fu l'*à tout* decisivo che non concesse alla Germania se non di vincer, di non restare sconfitta, e pure... Io debbo dire la verità obbiettiva, signori miei... E pure ci ama, e forse più di prima, come l'amante geloso ama più la sua donna passata ad altri amori.

Perciò il tedesco offre di preferenza all'italiano tutto quello che ha, tutto quello che gli resta da vendere e anteporrebbe l'italiano all'americano invadente, all'inglese astuto, al francese prepotente. Il tedesco accoglie amichevolmente da vicino e si ricorda da lontano al suo vecchio cliente con lettere, con cataloghi, con listini speciali. Il cliente risponde telegraficamente: « Fatemi un pacco, che non ecceda i cinque chili, di ferro smaltato, e speriamo che la dogana lasci passare ».

La situazione sarebbe penosa, se non fosse ridicola. Qui il momento ci permette di comprare per centesimi tutto ciò che ci è necessario e che paghiamo lire. La merce che costa centesimi – poichè la Germania è l'unico paese ove la moneta italiana abbia oggi una quotazione più che doppia della moneta locale – non può essere introdotta, o – se lo può – è ostacolata da disposizioni e restrizioni che rendono il commercio impossibile.

Viceversa, simili restrizioni ed ostacoli non esistono verso paesi alleati o neutrali ove la nostra moneta ha un corso lacrimevolmente basso. Noi siamo sempre costretti a comprare all'estero tutto ció cui la nostra produzione non basta, ma dobbiamo comprarlo in quell'estero ove i prezzi sono quadrupli o quintupli – date le quotazioni dei cambi – di quei che sarebbero in Germania. Ma siccome anche nei paesi a cambio monetario elevato la produzione non è sufficiente per il consumo interno e per l'esportazione, la merce che essi hanno comprata agevolmente in Germania, pagandola in vilissimi marchi, la fanno poi in parte risortire inviandola a noi che dobbiamo pagarla in auree sterline, o dollari, o franchi, a un cambio obbrobrioso.

Un tedesco che parlava con me di queste cose, dopo aver tentato di vendermi sei motori per sottomarino cercati e cambiati dal governo inglese, osserva:

– Eppure il vostro paese ha fama di essere patria di grandi economisti!...

FEDERICO DE MARIA

I premi per la distruzione delle navi nemiche

Nell'aprile 1918 fu disposta l'istituzione e regolata l'assegnazione e la distribuzione di importanti premi in danaro per la distruzione di navi nemiche negli speciali casi in cui particolarmente rifulgeva l'iniziativa ed il valore individuale in audaci azioni isolate e compiute con mezzi in palese sproporzione di potenzialità rispetto alle navi attaccate e distrutte.

La decorrenza di tale provvedimento risultò stabilito dalla data del 15 maggio 1918. Ma azioni brillanti ed audaci erano state compiute anche prima di tale data, anzi furono proprio cssecbe dettero motivo alla emanazione del decreto.

Non era tuttavia possibile premiarle, come quelle compiute dopo il 15 maggio 1918, per ovvie ragioni amministrative, alle quali poteva riparare soltanto una nuova disposizione avente forza di legge; gli interessati avevano da tempo richiesto che si provvedesse, come giustizia ed equità evidentemente imponevano, ma i loro desideri non erano stati presi in considerazione alcuna.

L'attuale Ministero, al quale pervennero rinnovate istanze di coloro che si vedevano esclusi da un beneficio che altri avevano conseguito senza maggior merito, ha voluto rimuovere questa disparità di trattamento che non appariva invero giustificata, ed ha dato corso ad un R. D. leggo, il quale conferendo applicazione retroattiva al provvedimento in questione, accorda il diritto al premio a coloro che presero parte ad azioni svolteai durante tutta la recente guerra sempre quantdo abbiano i caratteri sovra accennati.

E' intendimento del Ministero della Marina che tale decreto sia applicato con ogni possibile sollecitudine.

Credito, Industria e Commercio

Pubblichiamo, con ventiquattro ore di ritardo, per assoluta deficenza di spazio, la rassegna finanziaria che doveva uscire nel numero di ieri:

Lo svolgimento del mercato può dirsi, in questa settimana, essersi effettuato attraverso due fasi: l'una, segnando un promettente risveglio, in conseguenza delle voci diffusesi intorno ai probabili nuovi provvedimenti finanziari; voci che sono state accolte favorevolmente da tutte le varie classi sociali, le quali comprendono la assoluta necessità di sopportare qualunque sacrificio per migliorare le condizioni delle finanze statali; l'altra, segnando un significante ripiego, dopo le informazioni giunte riguardo al nuovo rifiuto americano. Nè possono lusingare agli Italiani le dichiarazioni d'oltre mare, secondo le quali, d'accordo, si potrebbe trovare una via di reciproco adattamento. L'Italia ormai sa come deve comportarsi, ed il Governo sa bene interpretare la volontà energica del popolo, che non intende sottoporsi ad umilianti transazioni.

Comunque però ci piace far rilevare che – dati gli eventi – i valori di Borsa mostrano, nel contempo, come è accaduto anche qualche altra volta, una certa resistenza di fronte ai contraccolpi derivanti dalla nostra situazione internazionale, dando il capitale, in tal modo, la più bella prova di fiducia nell'avvenire.

***

Intanto i nostri gruppi finanziari espiicano ogni loro attività nell'interesse della nostra vita economica e politica. Essi cercano di stringere viepplù sapienti rapporti con altri gruppi esteri, poichè è certo che se noi possiamo molto avvantaggiarci dalla concorde operosità all'interno, ancora meglio potremo raggiungere un soddisfacente assetto, intensificando la nostra azione oltre i confini.

Così ha bene impressionato un dispaccio da Vienna, da noi pubblicato, il quale annunziava che la Banca Commerciale Italiana ha acquistato la metà delle azioni della Banca Generale dei depositi dell'Austria tedesca per l'ammontare di 35 milioni di corone.

Notevole poi è la notizia apparsa su alcuni giornali finanziari di New York: il Gruppo della Società Fiat di Torino ha acquistato il controllo delle Alpine Montane Gesellschaft. Tale notizia anzi è stata largamente commentata, tanto più che la Società in parola è ritenuta dagli americani una delle quattro più importanti società siderurgiche europee.

Si fa notare che questa operazione è di molto interesse per l'Italia, poichè, mediante opportuni accordi, essa potrebbe essere completamente servita dalle Montane Alpine.

Richiariamo l'attenzione su un *si dice* che potrebbe avere la sua importanza: cospicui gruppi siderurgici americani avrebbero iniziato delle trattative per interessarsi a detta combinazione, al fine d'avere anche un controllo sulla produzione metallurgica della Media Europa.

***

Alla mirabile buona volontà ed attività delle nostre classi dirigenti, vorremmo corrispondessero con maggiore entusiasmo le classi operaie, intensificando il lavoro, sul quale oggi la Nazione conta più di ieri per migliorare la situazione non lieta del momento.

Ogni malinteso fra le due classi deve sparire di fronte agli interessi della madre Patria.

Dando uno sguardo ai principali cambi della settimana, troviamo che, tranne per il franco francese, il quale ha interrotto un po' la sua ascesa, gli altri hanno continuato a salire. Il Parigi stesso ha chiuso ieri a 121.25, in confronto a 120.75, della settimana scorsa:

	Ottobre 25	31
Parigi	120.75	121.25
Londra	43.55	44.77
Svizzera	184.25	192 —
New-York	10.41	10.82

Vediamo un po' adesso quali variazioni sono avvenute in quegli altri cambi non ufficiali, che sono stati quotati a Milano:

	23 Ott.	29
Spagna	199 —	204 —
Germania	37.25	34 —
Austria	10 —	10 —
Belgio	119.50	123 —
Olanda	393 —	404.50
Svezia	248.50	255.50
Norvegia	235.50	241.50
Danimarca	221.50	227 —
Boemia	28.50	25.50
Bulgaria	36.50	35 —
Romania	46.50	46.50

Facciamo seguire la consueta analisi delle curve segnate dai prezzi dei singoli valori.

Titoli di Stato. — La *rendita* 3 ½ % conv. da 86.10, al 25 sc., è salita fino ad 86.65, al 28, per retrocedere ad 86, al 29. e riandar su ad 86.45, al 30; al 31, ha segnato 86.30. Il *consolidato* 5 % da 92.40, al 25 sc., è asceso a 93.40, al 27, per ripiegare fino a 93, al 29, e riprendersi a 93.22 ½, al 30, registrando 93.20, al 31.

Azioni **Bancarie.** — La *Banca d'Italia* da 1408, al 25 sc. m., si è spostata a 1415, al 28; è poi a 1412, al 29, ed a 1416, al 31. L'*Istituto Fondiario*, da 515 a 516. La *Banca Commerciale Italiana* da 997, al 25 sc., a 1020 al 27, e quindi a 1017, al 28, a 1015, al 29, a 1010, al 30, ed a 1014, al 31.

Il *Credito Italiano*, da 746, al 25 sc., è salito fino a 760, al 30. La *Banca Italiana di Sconto*, da 583 al 5 sc., a 593, al 27, e poi a 589, al 28, a 590, al 29, ed a 592, al 30. *Banco di Roma*, da 116, al 29 sc., si è spostato a 117 il 30.

Trasporti. — Le *Meridionali*, da 526, al 25 sc. a 540, al 28, han registrato in seguito 531 al 30, e 528, al 31. Le *Rubattino* da 730, al 25 sc., sono asceso a 743, al 27, per cedere fino a 730, al 29, le troviamo a 733, al 30, ed al 31. *La Snia*, da 96, al 25 sc. m., a 96 ½ ed a 97, al 28. *Tramw. Omnibus*, da 168, al 25 sc. m., a 178, al 27, han retrocesso fino a 170, al 29, per riprendersi a 174, al 30, ed a 177 al 31.

Siderurgiche e minerarie. Le *Terni*, da 1080, al 25 sc., sono andate a 1175, al 28, per ripiegare a 1109, al 30; han segnato 1180 al 31. Le *Ansaldo*, da 203, al 25 sc., a 203 ½ al 27, han ceduto fino a 201 al 29, per rettificarsi a 202 al 30; si sono spostate a 201 ½, al 31. *Ilva*: 211 – 211 ½ – 211 – 211 ½ e 210. *Metallurgica* da 138, al 25 sc., a 140, al 28, han registrato 145, al 31. Le *Elba* da 260, al 25 sc.: a 270, al 28, a poi giù a 265, al 30, inscrivedosi a 268, al 31. Le *Antimonio* ferme a 61. Le *Montecatini* da 168, al 25 sc., han retrocesso fino a 167, al 28, per risalire fino a 170 al 30; han chiuso a 169 ½ a fine di settimana.

Alimentari. — Le *Eridania* da 410 al 25, sc., sono andate su fino a 423, al 27, per cedere giù a 417, al 28, rettificandosi a 418, al 29, e ripiegare ancora fino a 416 al 30, ed a 414 al 31. Le azioni *Zuccheri Romani*, in ascesa da 67, al 25 sc. m., fino a 71.25, al 30, retrocedendo a 69 ½ al 31. *Molini Pantanella*, invariato il prezzo a 140.

Chimiche e affini. — Le *Carburo*, da 1065, al 25 sc. m., si sono spostate a 1070, al 28. Le *Azoto* ferme a 306. Le *Elettrochimica*, da 131, al 25 sc., a 136, al 28, per retrocedere a 133, al 29, ed iscrivendosi a 135, al 31. *Concimi Romani* da 174 al 25 sc., a 178, al 28. *Forni Elettrici*, da 85 al 25 sc., ad 81, al 28 e ad 84, al 30. *Gas di Roma*, da 750, al 28 sc. m., a 765, al 30 ed al 31.

Acque. — *Acqua Marcio*, da 1890 al 25 sc. m., a 1880, al 28. *Condotte d'acqua* da 271, al 28 sc. m., a 276, al 29, così restando fino al 31.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 374, al 25 sc., si sono spostate a 375, al 27, ed a 377 al 31. *Beni Stabili*, da 270, al 25 sc., a 276, al 28, ed a 283, al 29, ripiegando a 281, al 30; a 31, han registrato, 279 ½. *Imprese Fondiarie*: 86 ½ – 86 3/4 ed 87 ½. *Fondi Rustici*, da 250, al 25 sc., a 252 ed a 253, al 27 ed al 28. *Risanamento*, da 344, al 25 sc., a 343 al 28.

Divorse. — Le *Fiat*, da 317, al 25 sc. m., son salite a 332, al 27, per retrocedere a 320, al 28, riprendendosi quindi a 321, al 29 ed a 324, al 30. *Cotoniere*: 100 – 99 ½ – 101 – 104 e 105. Le *Marconi*, da 286, al 25, sono ascese a 300, al 27, per cedere quindi fino a 285, al 30, e registrare 287, al 31 ottobre.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	25	31
Rend. It. 3 ½ % conv.	86.10	86.30
» » 3 ½ % 1902	79.—	77.—
Consolidato 5 %	92.40	93.20
Obbl. Ferr. It. %	290.—	290.—
Banca d'Italia	1408.—	1416.—
Istituto Fondiario	515.—	516.—
Banca Comm. Itsl.	997.—	1014.—
Credito Italiano	746.—	760.—
Banca It. di Sconto	583.—	592.—
Banco di Roma	116.—	117.—
Meridionali	526.—	528.—
Mediterranee	228.—	226.—
Rubattino	730.—	733.—
S. N. I. A.	96.—	97 —
Tramw. Omnibus (Roma)	168.—	177.—
Terni	1080.—	1180.—
Ansaldo	203.—	201.½
Ilva	211.—	210.—
Metallurgica	138.—	145.—
Elba	260.—	268.—
Antimonio	61.—	61.—
Montecatini	168.—	169.½
Eridania	410.—	414.—
Zuccheri Romani	67.—	69.½
Molini Pantanella	140.—	140.—
Carburo di Calcio	1065.—	1070.—
Azoto	306.—	306.—
Elettrochimica	131.—	135.—
Concimi Romani	174.—	178.—
Forni Elettrici	85.—	84.—
Gas di Roma	750.—	765.—
Acqua Marcia	1890.—	1880.—
Condotte d'Acqua	271.—	276.—
Immobiliari	374.—	377.—
Beni Stabili	270.—	279.½
Imprese Fondiarie	83.½	87.½
Fondi Rustici	250.—	253.—
Risanamento	344.—	343.—
Fiat	317.—	324.—
Cotoniere	100.—	105.—
Marconi	286.—	287.—

Le Borse si riapriranno il 5 novembre.

Un cespite che non esiste colpito dal Prestito forzoso

Il trattamento da applicarsi ai biglietti di banca

Si vera sunt exposita, il denaro liquido, i mobili di casa ed i gioielli verrebbero colpiti dal Prestito forzoso nel modo seguente:

« Il denaro liquido sarà valutato alla stregua « di una percentuale sull'ammontare del patrimonio « già constatato: i mobili ed i gioielli, sulla base del « 5 per cento ».

Per i mobili ed i gioielli, l'imposta può ammettersi; sebbene la base del 5 per cento sia per molti patrimoni – specialmente per i medi – esagerata. *Ma ciò che assolutamente non può essere ammesso, è che il denaro liquido venga valutato alla stregua di una percentuale sul patrimonio già constatato.* E' cosa sommamente ingiusta e mi sorprende assai che la Commissione abbia potuto emettere una simile pretesa. Sembrerebbe che si voglia colpire arbitrariamente cospicui patrimoni, ovvero ignoranza completa del modo con cui quelli di una certa importanza vengono amministrati. Ora è noto che le persone che hanno la più piccola nozione di economia non tengono-no più oramai denari presso di loro, ma si affrettano, appena incassano somme che sorpassano le loro occorrenze giornaliere, a depositarle in conto corrente alle banche.

Denari liquidi non si trovano più se non presso il volgo e le persone ignoranti che ch esi fidano delle banche, ovvero nelle campagne ove non esistono istituti di credito ai quali poter versare denari.

A quest'inconveniente il Governo ha molto opportunamente rimediato creando il conto corrente postale con il relativo servizio di chèques, allo scopo di raccogliere presso di sè i denari che giacciono inoperosi nella campagna presso i particolari. Quindi, pretendere di colpire il denaro liquido, valutandolo alla stregua di una percentuale sull'ammontare del patrimonio constatato sarebbe colpire un cespite che non esiste, ciò che costituirebbe una misura arbitraria e sommamente ingiusta.

Ammettendo, come per i mobili, la stregua del 5 per cento, un modesto patrimonio di 100.000 lire verrebbe colpito su 5000 lire, somma che evidentemente non può esistere, in modo speciale se trattasi di patrimoni investiti in immobili.

Inoltre farei osservare che una misura simile avrebbe una deplorevole conseguenza sul mercato dei titoli e sulla circolazione dei biglietti, perchè è evidente che se i detentori di patrimoni cospicui dovessero pagare l'imposta sui denari che non possiedono, essi faranno in modo di averli il giorno ove dovranno far la dichiarazione dei loro beni, ed a quest'effetto venderanno dei titoli al portatore per tenerni presso di loro l'importo in biglietti di banca.

Il risultato sarà allora una forte ricerca di biglietti; e così *i provvedimenti finanziari escogitati allo scopo di diminuire la circolazione dei biglietti di banca, avrebbero per primo risultato di aumentare la detta circolazione!*

Ma, mi si osserverà, non è giusto che i biglietti di banca, i quali oggi rappresentano una somma di quasi 14 miliardi, (al 31 agosto u. s. i biglietti emessi dagli Istituti di emissione, senza contare quelli di Stato, ammontavano a 13206 milioni) non abbiamo da sopportare l'Imprestito forzoso. – E' vero, ma allora bisogna colpirli direttamente presso i loro possessori. Ciò potrebbe essere effettuato in un modo assai semplice, diminuendo al partire dal giorno della pubblicazione del decreto il valore nominale dei biglietti di banca di un cinque per cento, di guisa che un biglietto di mille lire non varrebbe più che 950 lire. Quelli di altri tagli subirebbero naturalmente identica proporzionale riduzione.

Ammesso questo modo di procedere, nessuno più tesoreggerà i biglietti di banca. Anzi chi ne aveso se accumulati si affretterà a depositarli in conto corrente alle banche, le quali alla loro volta li verseranno agli Istituti di emissioni, e così verrà ottenuta *una forte diminuzione della circolazione dei biglietti di banca.*

E' evidente che il valore nominale dei biglietti che si troveranno nelle Casse delle amministrazioni statali non dovrà essere ridotto, come pure il valore di quelli di proprietà delle opere pie. Ed altrettanto dovrà farsi per quelli posseduti dalle Casse di risparmio, perchè dal momento che i depositi effettuati presso le medesime saranno colpiti, le somme che rappresentano la contro valuta di questi depositi non possono essere soggette all'imposta.

Lo stesso trattamento sarà da applicarsi alle società anonime di cui le attività non possono evidentemente essere colpite: queste, per le banche ad esempio, rappresentano per la maggior parte il semplice investimento di depositi appartenenti ai loro clienti, i quali dovranno comprenderli nell'elenco dei loro beni; poi perchè le altre attività delle banche e di tutte le società anonime rappresentano l'investimento del capitale e delle riserve loro, i quali vengono colpiti presso i rispettivi loro proprietari che sono i portatori delle loro azioni.

Infatti la valutazione dei patrimoni si fa su tutte le forme della ricchezza e comprende per conseguenza anche le azioni delle società anonime. Anzi la valutazione del prezzo di queste azioni non verrà effettuata prendendo per base il loro valore nominale, ma bensì quello dei prezzi quotati in Borsa; e venne espressamente stabilito di farlo sulla media di parecchi mesi.

Ora i prezzi di Borsa delle azioni valutano non soltanto il capitale di una società ma pure le relative riserve. Tanto è vero che le azioni della Banca Commerciale del capitale nominale di 500 lire, si negoziarono in Borsa nel mese di giugno a 1200, in luglio a

---

Tatiana Tscepkin-Kupernik

L'APPUNTAMENTO

Dal diario di una signorina russa

(Traduzione dal russo)

Mia madre è una donna di idee un po' strane. Per il solo fatto di avermi messa al mondo, ella si considera condannata a un continuo sacrificio, a una completa abnegazione e alla pratica di molte altre virtù cristiane.... Io sono così per essa una croce assai pesante. Prima, quando ero piccina, non me ne ero accorta, ma coll'andar degli anni mi sono soffermata assai spesso su questa riflessione, e, veramente, non posso dire d'averne avuto un'impressione troppo piacevole. E questa impressione si è manifestata in modo più intenso specialmente quando siamo rimaste sole al mondo.

Ho diciotto anni. Sono già cinque anni che guardo in faccia la vita con criterio abbastanza giusto, Talvolta mi domando: E' possibile che quando sarò maritata e avrò figli, io sarò obbligata a dedicarmi ad essi continuamente, come si fa con me? Allora... non vorrei piuttosto aver figli.

Osservo la mamma e penso: ha ella i suoi propri desideri, le sue proprie ambizioni, le sue proprie gioie? Non può essere che non ne abbia, una donna come lei è. Anche adesso, quando entriamo in un ristorante, o in treno, o al teatro, gli sguardi di tutti sono rivolti a mia madre, non a me..., ciò che io comprendo benissimo.

Gli unici divertimenti della mamma sono i concerti sinfonici. Ma io odio con tutta l'anima questi concerti; andrei più volentieri in qualsiasi altro luogo, al circo, al cinematografo; ma la musica non mi piace e non la capisco; somiglio in questo al mio povero padre. Egli diceva che tutta la musica si divide in lunga e breve, in rumorosa e flebile; non ci trovava altro diversivo. Quindi mi chiedo: è possibile che non possiamo vivere con la mamma ciascuna secondo i propri desideri e i propri gusti? Quanto ciò sarebbe più semplice e più bello!

Ma... no. Mamma vive per me. E' troppo. Almeno se mi amasse follemente come per esempio la madre di Liolia Dorn ama sua figlia, o come la mamma stessa era amata da mia nonna, la quale andava a metterla a letto ed a rincalzarla fino all'età di sedici anni. Neppure per ombra! Mamma mi vuol bene, soltanto... per principio. Penso che se le figlie si potessero scegliere come le bambole in un negozio, ella non mi avrebbe scelta. Vedo come essa mi guarda con i suoi occhi pensosi e sempre mesti, come se si domandasse: « E' proprio mia figlia? »

Ed infatti, è difficile trovare così poca somiglianza come fra me e la mamma. Forse ci somigliamo nell'alta statura. Ma la mamma è sottile, tutta flessuosa, come una canna, ha la pelle trasparente, gli occhi meravigliosi. E anche ora, all'età di trentasette anni, pare proprio una giovanetta; il suo viso ha una espressione di fata, di madonna, di tutto ciò che si vuole, fuorchè quella della madre di una figlia adulta e « terrestre » come sono io.

Talvolta, quando andiamo al teatro, ella, coi suoi abiti lunghi e velati, con un filo di perle al collo, mi pare uno splendido ritratto antico e non un essere vero e reale, e molto meno mi sembra la mia propria madre. Io, invece, ora dimostro più dei miei diciotto anni. Ma sono soddisfatta di me stessa: sono robusta, ho buonissimi muscoli, splendidi denti.

Sono bellina... tutti me lo dicono, e io lo so benissimo da me, ma sono tutt'altra che la mamma. Io ritiro da mio padre e forse non tanto da lui quanto dalla mia prediletta zia Marta. Ecco, essa... la comprendo! La zia Marta vorrebbe avere una figlia proprio come me.

Noi ci intendiamo perfettamente. A noi due piace di alzarci tardi la mattina, di mangiar bene, di frequentare i negozi, di fare delle chiacchiere in tetro, di lasciarci corteggiare discretamente. Tutte queste cose sono semplici bisogni della vita, ed è così facile farsene un piacere. Per la mamma i negozi sono un tormento; un buon pranzo la lascia indifferente; una farsa o un vaudeville la stancano, ecc. ecc.. Però ella non si lagna nè protesta; se lo facesse, ne sarei più contenta. La mamma non mi dice mai che non le piace il via – vai delle modiste, ma basta che io la guardi negli occhi distratti, quando sto per scegliere un cappello, perchè mi passi tutta la voglia di sceglierlo. Quando le spiego la mia idea per un modello di un vestito nuovo, essa mi ascolta, anzi fa le sue relative osservazioni, ma, Dio mio, con quale indifferenza! La zia Marta invece si interessa calorosamente a tutte le mie ciarle; ella sa tutti i miei adoratori, i loro nomi e sopranomi, le loro caratteristiche, mentre la mamma ha una maniera tutta sua di spalancare gli occhi (quando, per esempio, lo racconto che ieri, allo Skating il mio amico « Gelatina » è ruzzolato) e di domandare: « Chi? Gelatina? » – come se ella fosse di un altro mondo.

Ciò sgomenta. Ma che fare? che fare quando siamo così differenti?...

Penso spesso: perchè ha sempre gli occhi tanto tristi? Non credo che la morte di mio padre ne sia la cagione. Era sempre così anche quando egli viveva; non la ricordo diversa. Zia Marta mi disse in segreto che la mamma aveva avuto un amore infelice: quando era giovane come me, si innamorò di un signore che era innamorato di lei, ma egli era ammogliato e pare avesse anche un bambino. E solo dopo qualche tempesta domestica mia nonna riuscì a persuaderla a sposare mio padre. Come tutto ciò è strano! Ora non si può nemmeno immaginare che io in simile caso avrei agito in questo modo. Per nulla al mondo! L'avrei fatto divorziare senza scrupolo e l'avrei sposato. Ma la mamma, si vede, appartiene alla specie delle donne di Turghenev... Ad ogni modo non mi dispiace che così sia accaduto, perchè altrimenti non sarebbe al mondo Marta Branizkaia, una persona, secondo me, assai seducente. Povero bebbino mio! Egli era più anziano della mamma di venticinque anni, ma era attivo e allegro; in casa nostra c'era sempre tanto brio e tanta vita quando egli viveva, che le particolarità di carattere di mia madre passavano inosservate. Egli morì di una morte invidiabile senza punto sofferenze; mentre faceva una partita al *whist*, disse: Ho finito! – si appoggiò alla spalliera della poltrona e morì... Io aveva a quell'epoca undici anni e ricordo il babbo benissimo: il suo riso, la sua alta e imponente figura, le sue mani aristocratiche, l'odore del suo sigaro, il New Hay del quale tutti i suoi oggetti erano profumati. Egli mi adorava e mi contentava in tutto. Dacchè è morto la vasta casa è diventata immensamente triste e monotona. Soltanto il collegio era per me un sollievo e una consolazione. Dolce collegio! Tutto moderno e straordinariamente piacevole. Nessuna preoccupazione per migliorare il mondo, molto *sport*, lezioni serali di ballo, di canto, di ginnastica ritmica, di plastica, ecc. ecc. Ciò assorbiva tutte le mie giornate. Là si iniziavano conoscenze e amicizie; io viveva una vita piena, mentre la mamma stava nella sua camera silenziosa e leggeva il moralista Emerson in inglese.

Voglio molto bene alla mamma. Soltanto trovo che ella consuma la sua vita per niente e... nella falsa illusione che tutto questo sia indispensabile per me.

Uno spirito di protesta si solleva nell'anima mia. Noi, figlie moderne, vogliamo anzitutto l'indipendenza; e il sentirsi la causa della vita vuota che una persona accanto a noi conduce, facendosi forza, è, se volete, sommamente spiacevole.

So, per esempio, che la mamma evita le conoscenze di uomini per conservare immacolata la sua reputazione per me; ciò mi ha raccontato ridendo la zia Marta.

Talvolta vorrei scuotere la mamma e dirle: « Ma svegliati! viviamo una volta sola, le vostre tradizioni sono arcaiche, non ti perdere tanto con me, lasciami seguire la mia vita, e tu segui la tua »...

Ma io sento che con queste parole offenderei i suoi principi più intimi e, ahi sa, forse le proverei che ella ha perduto inutilmente tutti questi anni svivendo per me, senza accorgersi che da molto tempo io vivo per conto mio. Non voglio darle una tale mortificazione poichè le voglio bene e l'apprezzo; soltanto penso sempre più spesso che bisognerà e in un modo o in un altro separare le nostre vite. Ma come? col mio matrimonio? non voglio legarmi tanto presto per non dedicare ad altri gli anni più belli; ho patrimonio e, in generale, non rischio di rimanere zitella. Ma mi pare che mamma nel suo intimo aspiri a maritarmi, anelando inconscientemente alla libertà non meno di quello che le faccia conscientemente; capisco che ella tema di riconoscerlo: è una donna di onore, ha i suoi doveri; io ho i miei diritti; posso protestare più facilmente. No, qui ci vuole qualche cos'altro, non so ancora che cosa, ma ci vuole.

Continua

1150, per la ragione che il detto Istituto possiede delle riserve che ammontano attualmente alla cifra di 115 milioni, contro un capitale versato di 232 milioni.

Non crede che al possa ammettere che le società anonime debbano pure sottoscrivere direttamente al Prestito forzoso sull'ammontare del loro capitale, perchè i portatori delle loro azioni sarebbero in tal modo colpiti due volte, una direttamente e l'altra indirettamente, cosa che non può essere.

Se per esempio la Banca Commerciale dovesse farlo, essa che fra capitale e riserve possiede 347 milioni, dovrebbe sottoscrivere a circa 139 milioni di prestito. Ora ammettendo che questo valga 25 per cento (il valore di un titolo che frutta 1 per cento non può – tenendo anche conto dell'ammortamento – essere superiore), quest'Istituto dovrebbe per conseguenza registrare nei suoi libri una perdita di 104 milioni, cosa perderebbe quasi l'intero suo fondo di riserva, ciò che avrebbe per risultato che le sue azioni non varrebbero certamente più della pari, dimodochè i portatori delle loro azioni perderebbero da questo fatto quasi 500 lire per azione, cosa inammissibile perchè in questo modo essi sopporterebbero due volte la tassa, una volta direttamente, comprendendo le dette azioni nel loro patrimonio, la seconda volta indirettamente, colla perdita che queste azioni subirebbero, come ho esposto.

La proposta della riduzione del valore dei biglietti di banca non sarà gradita da molti, perchè essa presenta evidentemente l'inconveniente di far sopportare la tassa alle persone che possiedono un patrimonio inferiore alle venti mila lire, il quale dovrebbe esserne esente. Ma se costoro non vogliono subire questa perdita, non hanno che da versare in conto corrente alla Posta i denari che posseggono.

Ciò che in tutti i modi è inammissibile, ripeto, è che chi non ha denaro liquido debba pagare una tassa su ciò che non possiede.

James Aguet.

Pubblichiamo quest'articolo benchè sembri oramai esclusa l'idea del Prestito obbligatorio.

L'on. Cottafavi agli elettori del Collegio di Correggio

L'on. Cottafavi ha diretto la seguente lettera ai suoi elettori:

« Dopo ormai 25 anni dacchè ebbi l'onore di essere chiamato a rappresentarvi in Parlamento, prendo commiato da Voi, con un senso di indelebile gratitudine e con serena e tranquilla coscienza: Servendo al sacro dovere della concordia politica, alla quale ho voluto fervidamente contribuire, vi restituisco il mandato che vi piacque affidarmi, convinto che talvolta le mie forze potranno essere state insufficienti, ma egualmente comscio di aver dato tutto me stesso all'alto ufficio compiendolo con assoluta fedeltà ai principii politici professati, con illibato disinteresse e con quella scrupolosa imparzialità che — a parer mio — a lotta finita più non si distinguero nella tutela dei diritti fra amici ed avversari, ma tutti li accomuna come concittadini e fratelli.

Il gran voto della rivendicazione all'Italia delle regioni soggette alla schiavitù austriaca e pel quale compattì lottammo con eroica costanza, è stato finalmente raggiunto, onde è che l'Italia oggi unita, concorde, difesa dalle sue naturali frontiere, colla coscienza del proprio valore e di quello dei figli suoi, può fissare sicuro lo sguardo incontro all'avvenire ed essere degnamente accolta — amata o temuta non importa — nel consesso delle Grandi Nazioni.

All'aspra guerra che fu forza affrontare non è possibile pensare senza un sentimento di profonda emozione e di imperitura riconoscenza dei *Combattenti* caduti e pei *superstiti*; cui la Patria memore e madre deve dedicare tutte le più indefesse ed affettuose cure, dacchè è con essi e per essi che fu conseguita la più grande Vittoria che la storia ricordi, e che diede libertà ed indipendenza dal giogo Alemanno all'Italia nostra ed al mondo civile.

Oggi ancora dolgono le ferite di tanta lotta, fervono tuttora le dispute esacerbanti e perfino le benemerenze possono essere da chi soffre tramutate in responsabilità, ma ho ferma fede che tra non molto, rivendicata Fiume, il periodo storico-militare testè chiuso assurgerà alla dignità di Epopea nazionale e mondiale di luminosa liberazione.

Alle leggi sociali fin qui attuate ho dato il mio spontaneo tenace e costante concorso, sfidando l'indifferenza dei più e la calcolata opposizione dei politicanti. Epperò continuerò — anche non più vostro rappresentante — ad adoperarmi per le assicurazioni sociali e per la previdenza sotto qualunque forma, affinchè sia raggiunto quell'ideale di perfetta assistenza per cui non siavi cittadino, per quanto misero od ignoto, al quale non giunga il fraterno soccorso nella sua sventura.

Ora è duopo consolidare i risultati pei quali tanti sacrifizii d'ogni sorta furono affrontati per fondare su di essi l'indistruttibile edificio della grandezza nazionale.

Nell'accomiatarmi da Voi — pure non escludendo che potremo insieme combattere altre nobili non lontane battaglie — esprimo l'augurio che onoriate del vostro suffragio quei candidati che per amor Patrio, per principii ispirati ad ordinata libertà e per fede nel progresso civile e sociale sapranno scegliersi alla grande opera del *Rinnovamento nazionale* che condurrà l'Italia ad esercitare la sua alta missione umanitaria fra una pace sicura circonfusa di gloria nel mondo.

Correggio, 25 ottobre 1919.

(F.to) *Avv.* **Vittorio Cottafavi.**

ELETTORI, ASTENETEVI

La gazzarra dei preoccacianti irrompe in tutte le tranquille contrade d'Italia, quando il paziente lavoro nazionale sta riprendendo il suo logico dominio.

Rombo di automobili, *raid* di velivoli, *escamotages* cinematografici, impiastrature di grotteschi *affiches*, torrenti limacciosi di chiacchiere funestano la bellezza del nostro paese. E ciò per i torbidi propositi di ambiziosi invasori senza scrupoli.

NON VOTATE,

o cittadini, non accettate la corruzione iniqua dell'oro straniero!

Voi lo sapete che l'Italia deve fare da sè! Essa ha nel proprio seno i germi fecondi per la rigenerazione dei suoi organismi!

ASTENETEVI

dall'accogliere gl'interessati appelli, sieno anglosassoni o galliei, mongolici o seleniti, e ricordate che il modo per risanguare le nostre vene, per ripristinare in magnifica efficenza i nostri nervi, l'abbiamo in noi.

NON VOTATE

per alcun nome esotico, o camuffato da italiano: gli eletti dei nostri eletti li abbiamo da anni ed anni proclamati, e sono i celebri « Glomeruli Ruggeri », contro l'anonimia!

IL COMITATO

Ufficiali Regio Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, nettezza urbana infermieri, maestri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegati Vittoria Colonna 18 int. 3. tratta

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità, economica, anticipazioni immediate.

Chiedere tariffe, norme, stampati.

CRONACA DI ROMA

Per il congiungimento del porto di Ostia col Tevere

La 2ª sezione del Consiglio superiore dei Minist'ero dei LL. PP. nella sua ultima tornata, ha dichiarato che può essere approvato, previe qualche opportune modifica, il progetto esecutivo per la costruzione del canale navigabile di congiungimento del porto di Ostia col Tevere.

La spesa complessiva per tale progetto, dovuto al comm. ing. Marchi, direttore dell'ufficio tecnico dell'Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, importa la cospicua somma di nove milioni di lire. La lunghezza del canale sarà di oltre 7 mila metri con due vie alzate ai lati.

Intanto sotto la presidenza del comm. Paolo Orlando si è riunito ieri il consiglio di Amministrazione dell'Ente autonomo per lo sviluppo marittimo ed industriale di Roma.

Il Consiglio ha approvato l'aggiudicazione all'Impresa Loni dei lavori della costruzione della ferrovia Roma-Ostia Nuova per un importo complessivo di circa 20.000.000.

Tali lavori debbono essere compiuti entro 16 mesi dalla aggiudicazione stessa.

Il Consiglio ha approvato inoltre un maggiore stanziamento di circa L. 400.000 per la prosecuzione del piano regolatore di Ostia Nuova a fine di sviluppare ulteriormente la disponibilità delle aree fabbricabili essendo state finora già impegnate quelle rese disponibili dagli eseguiti lavori di piano regolatore.

Roma si vede così iniziarsi sorto gli auspici e gli affidamenti migliori la risurrezione della sua fortuna marinara. Il desiderio da tanto tempo accarezzato di riconquistare a Roma attraverso il Tevere le vie del mare va diventando (dopo lentezze e impacci d'ogni genere) la sospirata realtà.

Non resta che augurare agli iniziandi lavori una sorte meno iniqua di quella che per consuetudine attende tutte le iniziative e che non cessa nemmeno quando queste siano entrate nella loro fase risolutiva.

L'avvenire di Roma nel campo dello sviluppo commerciale ha ragione di attendere dalla via fluviale quell'incremento cui le danno diritto la sua storia e le energie di cui dispone.

VATICANO — Ieri nella solennità di Tutti i Santi, Sua Santità ha celebrato la Messa nella Cappella alla Sala Matilde, ammettendo ad assistervi circa centocinquanta persone e distribuendo ad esse la Comunione.

Terminata la Messa, e ascoltata quella di ringraziamento celebrata da uno dei Suoi Cappellani Segreti, impartiva la Benedizione Apostolica, ritirandosi infine nelle sue stanze private.

Pontificio Istituto orientale — Il 5 corr. s'inizieranno le lezioni.

L'Istituto – ricordiamo – può esser frequentato da accelesiastici e da laici, da cattolici e da non cattolici.

Durante quest'anno ecclastico eminenti personalità orientaliste svolgeranno pubbliche conferenze su argomenti vasti.

L'ARRIVO DELL'ON ORLANDO. — Ieri alle 12.50 giungeva a Roma, proveniente da Vittorio Veneto l'on. Orlando, il quale ha proseguito nella serata stessa per la Sicilia.

Per la commemorazione dei defunti

LA VISITA ALLE TOMBE.

Sotto una pioggia insistente ed uggiosa che s'intonava con la mestizia della giornata si è compiuto anche quest'anno il pietoso pellegrinaggio alle tombe.

Fino dalle prime ore della mattina è accorsa al Verano per la consueta commemorazione una densa folla recante ceri e fiori ed offerte votive alla memoria dei defunti.

Nella mattinata, pure il Sindaco Apolloni accompagnato dagli assessori comunali, dal Segretario generale Caselli, dal Capo gabinetto Clementi e dal Comandante delle guardie municipali Panattaro, si è recato al Verano per commemorare i caduti in guerra ed i morti in Roma sconosciuti e senza parenti.

Ai piedi delle due colonne erette in memeria degli eroi colpiti sul campo vennero deposte due corone di fiori freschi ed altre vennero offerte ai militari morti in seguito a ferite riportate durante la guerra ed ai francesi morti all'ospedale di Santa Maria.

Una lapide al Ministero delle Finanze. — Nell'atrio del Ministero delle Finanze oggi, in occasione della commemorazione dei defunti, verrà inaugurata una lapide con i nomi dell'impiegati del Ministero caduti nella nostra guerra.

Il maestro della Mura. — Stamane alle ore 11 dopo l'educazione estetica il Maestro delle Mura di Belisario ricorderà i defunti.

Per i veicoli diretti al Verano — Per facilitare la circolazione dei veicoli diretti al Verano nelle ore pomeridiane di oggi, è stato stabilito ch'essi debbano transitare per via Marsala all'andata e per il Viale Principessa Margherita al ritorno.

Sono inoltre vietate le soste lungo la via Tiburtina.

PER I CADUTI IN GUERRA— Oggi doveva aver luogo al Verano la commemorazione dei caduti in guerra, promossa dall'Associazione nazionale fra i mutilati e invalidi di guerra sezione di Roma.

La cerimonia è stata rinviata a domani; tutti coloro che intendono parteciparvi si trovino pertanto alle ore 11 all'ingresso di Campo Verano.

LA COMMEMORAZIONE UFFICIALE AI CADUTI PER LA PATRIA. — Domani alle 10.30, avrà luogo al Campo Verano, la solenne commemorazione dei gloriosi morti per la Patria.

Presenzieranno la cerimonia le Autorità Civili e Militari; interverrà il Ministro della Guerra.

Sono invitati ad assistere alla funzione le famiglie dei militari morti, gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, in attività di servizio e in congedo, della R. Guardia di Finanza, della Guardia Regia e quelli delle Associazioni Scoscro.

Per la circostanza saranno deposte da rappresentanze dell'Esercito corone di fiori al Verano sulle tombe dei militari italiani cd alleati e al Pincio ai busti di Oberdan, Nazario Sauro e Cesare Battisti.

PER LE ELEZIONI

LA QUERELA DELL'ON. FEDERZONI CONTRO L'AVANTI.

L'on. Federzoni, assistito dall'avv. Domenico Leva, ha presentato ieri al Procuratore formale querela contro *l'Avanti* e il suo gerente

Nell'esposto dalla querela stessa l'on. Federzoni afferma innanzi tutto aver l'organo socialista falsato la cronaca del comizio nazionalista svoltosi in piazza Campitelli la sera del 3 ottobre u. s.. In tale relazione il *giornale*, dopo avere narrato come un operaio mentre l'on. Federzoni stava parlando in replica al socialista Sotgiu, avesse domandato all'on. Federzoni stesso dove egli avesse combattuto, concludeva: « E' risaputo infatti che l'ex-deputato del I collegio il più che si approssimò alla linea del fuoco, fu quando andò quale ufficiale istruttore alla Scuola bombardieri di Sueggana (cosa poco onorevole per un nazionalista) dove istruiva i figli del popolo per poi mandarli al macello. Alla domanda del nostro compagno egli si è impappinato e non ha risposto che con frasi sconnesse ».

Pertanto l'on. Federzoni presenta formale atto di querela contro: il sig. Oddino Morgari, quale gerente responsabile del giornale *Avanti!* — con redazione e amministrazione in via del Seminario 87 in Roma — e chiede che si proceda penalmente contro il suddetto signor Oddino Morgari e contro chiunque altro risultasse autore dell'articolo diffamatorio sopra indicato, quali responsabili del delitto di diffamazione qualificata ai sensi e per gli effetti dell'art. 393 pp. e ov. C. P. e dell'editto sulla stampa ».

Alla querela l'on. Federzoni ha allegato un elenco di venti combattenti che testificheranno circa la condotta sua durante la guerra.

IL FASCIO LIBERALE DEMOCRATICO.

Domani sera alle 21 nella sala della sede del Comitato del Fascio Liberale democratico in via Ripetta 105, l'avv. Alfredo Lusignoli parlerà agli elettori.

Per accedere alla sala occorre presentare il biglietto d'invito.

UNIONE MAGISTRALE — Il Comitato centrale nominato dal Consiglio Nazionale dell'*Unione Magistrale* per dirigere e coordinare l'azione della classe nella battaglia elettorale, comunica che:

riferendosi ai principi già unanimemente approvati dal Consiglio stesso e resi di pubblica ragione;

riconosciuta la necessità di chiarire e di precisare nettamente la posizione assunta dall'*Unione Magistrale*, per evitare equivoci dannosi al prestigio, agli interessi e alla compagine sindacale dell'organizzazione;

Dichiara:

1º Che l'*Unione Magistrale* fa appello alla rigida disciplina di tutti i suoi soci soltanto per la difesa del programma di politica scolastica già reso noto direttamente alle Sezioni e alle Federazioni e largamente illustrato nella stampa;

2º Che l'*Unione Magistrale Nazionale* decisamente avversa alle liste del Partito Popolare Italiano, in quanto questo sostiene un programma di politica scolastica che è in decisa opposizione con l'indirizzo e gli interessi sindacali dell'organizzazione, lascia però ai propri soci piena libertà di atteggiamenti nei riguardi delle altre liste;

3º Che l'*Unione* non ha proclamato candidature di classe, e che quelle sorte ni debbono all'iniziativa e all'apprezzamento delle Federazioni provinciali coalizzatesi con le forze più affini, o alla libera scelta di partiti politici;

4º Che il Comitato centrale, per delegazione del Consiglio Nazionale, ha limitato la propria azione ad un'opera di difesa e di propaganda del programma dell'*Unione*, che si concreta specialmente nel chiarire di fronte al problema scolastico il pensiero dei vari partiti e nel segnalare quei candidati che per la loro origine sindacale e per le speciali benemerenze acquistate verso l'organizzazione meritano il particolare favore della classe.

COMIZIO ANARCHICO.

Alle 18 di ieri sera si è tenuto in piazza Cairoli l'annunciato comizio anarchico.

Svolgendo il solito tema astensionistico hanno parlato a circa 200 persone gli anarchici Ciabattini, Cecchini, De Dominicis e Diottalevi.

Il comizio si è sciolto senza dar luogo ad alcun incidente.

FEDERAZIONE ROMANA TRA NEGOZIANTI DI GENERI ALIMENTARI

Nei locali di Piazza San Luigi dei Francesi si è riunita la Federaz. Romana tra i negozianti di generi alimentari per decidere la condotta politica di classe nelle prossime elezioni. E' stato approvato un o. d. g. col quale si è deliberato di invitare tutte le Associazioni a dare il loro appoggio alla lista dell'Alleanza Nazionale, concentrando i voti di preferenza su quei candidati che daranno affidamento di tutelare gl'interessi del Commercio, dell'Industria e dell'Angricoltura.

Per gli elettori romani

Pubblichiamo in sesta pagina l'elenco esatto e completo delle 214 sezioni elettorali, in cui potranno votare gli elettori della circoscrizione elettorale di Roma, appartenenti al comune di Roma, – dalle ore 7 alle 20 – per le elezioni generali politiche, domenica 16 corrente novembre.

ISTITUTO ITALO-BRITANNICO — Per festeggiare il primo anniversario della vittoria, mercoledì 4 novembre alle 21.30, l'Istituto Italo-Britannico – via Nazionale 75 – offrirà ai propri soci un tratte nimento musicale.

CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVO — Ha avuto luogo in questi giorni, nella sede dell'Ente in via del Tritone 61, la prima Assemblea generale dei soci partecipanti al Consorzio Nazionale Cooperativo per l'utilizzazione dei materiali di guerra. Presiedeva il gen. Sodani, presenti l'on. Cabrini per il Segretariato Parlamentare della Lega Nazionale delle Cooperative e in rappresentanza delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli Nullo Baldini per la Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole, l'avv. De Francesco, per la Federazione Nazionale tra le Cooperative di Produzione e Lavoro, il dott. Canelle per la Federazione Italiana dei Consorzi agrari, Pusacchia per il Consorzio Operaio Metallurgico Italiano, il rag. Bertrand per l'Unione Edilizia Nazionale, il dott. Benassi per la Federazione Nazionale Unioni Agricole e l'avv. Connepele per il Consorzio Trentino ed Alto Adige. Assisteva inoltre il Sindaco dott. Romeo rappresentante del Ministero del Tesoro, i Direttori del Consorzio ing. Puntarieri e Sparano e il Segretario del Comitato direttivo avv. Pugliese.

L'Assemblea ha preso in esame l'azione dello Stato in rapporto al funzionamento del Consorzio, rilevando che, nonostante l'opera svolta dal Comitato Direttivo tianchieggiato dal Segretariato Parlamentare della Lega Nazionale delle Cooperative e gli affidamenti più e più volte provocati e dati da S. E. Conti e dal gen. Sagramoso, Presidente della Commissione Superiore Centrale per Alienazione Materiali di Guerra, l'Ente sorto tra le ostilità più manifeste, continua a procedere attraverso difficoltà sempre nuove e più gravi, alle interpretazioni restrittivamente errate delle disposizioni concordate con lo Stato con la Convenzione 28 maggio u. s., alla aperta e sicura inadempienza dei patti, dei quali non rendevasi possibile la discussione

E' stato pertanto approvato il seguente o. d. g. proposto dall'on. Cabrini:

« L'Assemblea udita la relazione del Comitato Direttivo sugli atteggiamenti della pubblica amministrazione e più specialmente della Commissione Superiore Centrale per l'Alienazione dei materiali di guerra, ostacolanti l'applicazione della Convenzione 28 maggio 1919 per la utilizzazione dei materiali di guerra, convenzione promossa nell'interesse dell'economia nazionale dallo stesso Governo, approva l'azione svolta dal Comitato e dalla Direzione, e, salvo ricorso all'autorità giudiziaria, affida al Comitato stesso di prendere gli opportuni accordi con il Segretario parlamentare della Lega Nazionale delle Cooperative per richiamare di urgenza l'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri sugli inconvenienti deplorati e sulle cause che li producono. »

MONTE DI PIETA' — Giovedì prossimo la 2ª custodia del Monte di Pietà porrà in vendita gli ori del 24 settembre 1918

CONSOLATO DI GERMANIA A ROMA.

Il sig. Herff, già console generale tedesco a Genova è stato autorizzato a venire in Italia in qualità di Console generale, rappresentante commerciale della Germania a Roma.

L'ORARIO DELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE. – E' stato espresso in questi giorni il desiderio che gli orari della lettura nelle biblioteche governative di Roma e particolarmente nella Nazionale Centrale e Vittorio Emanuele, venissero protratti in modo da permettere agli studenti la frequenza in tali istituti con minore disagio.

E' quasi superfluo avvertire che la riduzione di orario verificatasi negli anni scorsi nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » fu dovuta alla deficienza di personale, verificatasi in conseguenza della guerra, nei pubblici servizi.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha però, come annunciammo già, disposto perchè dei primi giorni del prossimo novembre la Biblioteca anzidetta resti aperta al pubblico, dalle 9 alle 19, anzichè dalle 9 alle 15 e cioè in continuazione per 10 ore. Inoltre la Biblioteca Universitaria Alessandrina inizierà fra breve l'orario invernale che va dalle 9 alle 15 e dalle 17 alle 20. Tutto ciò senza pregiudicare il servizio delle altre due Biblioteche: la Casanatese e la Angelica che continueranno il loro orario normale dalle 9 alle 15.

I voti degli studiosi vengono così ampiamente soddisfatti.

IL X CONGRESSO NAZIONALE TIPOGRAFICO — Domani alle ore 9 nella sala del Consiglio Provinciale di Roma (Piazza Venezia) sarà inaugurato il X Congresso nazionale tipografico.

L'orario dei lavori è il seguente:

1. Nomina della Commissione per verifica dei poteri;
2. Nomina dell'Ufficio di presidenza;
3. Relazione morale e finanziaria del Comitato centrale;
4. Nuovo ordinamento delle Casse tariffarie;
5. Casse disoccupazione e Amministrazione;
6. Casse malattia, decessi, vecchiaia;
7. Soci viaggianti;
8. Scadenze Tariffe – Tariffe regionali e Tariffa nazionale (seduta segreta);
9. Convegni federali;
10. Istituzione di un Consiglio confed grafico;
11. La donna nelle officine grafiche.
12. Ratifica di provvedimenti per la Segreteria federale e i Segretari dei Consorzi;
13. Trasformazione dei Corpi consultivi presso lo Stato (relatore on. Angiolo Cabrini);
14. Controversie, amministrative: Eventuali;
15. Proposte varie;
16. Sede del Comitato centrale.

L' INAUGURAZIONE DELL' ANNO ACCADEMICO ALR. ISTIT. DI STUDI COMMERCIALI — Domani, alle 10, nei locali dell'Istituto al Circo Agonale 14 (Palazzo Doria) avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 1919-1920.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Giorgio Mortara sul tema: « La statistica e le previsioni economiche. »

LA DISTRIBUZIONE DEL PACCO VESTIARIO AI CONGEDATI DEL 1900 È SOSPESA. — Per i militari della classe 1900 è sospesa la distribuzione del pacco vestiario e dell'equivalente importo di L. 80.

Per la distribuzione di tale premio ai militari della classe 1900 verranno date disposizioni in seguito, appena ne sarà regolata la distribuzione ai militari delle classi più anziane.

I centri di mobilitazione che avessero eventualmente già corrisposto il pacco vestiario e il relativo importo a qualche militare della classe assennata, dovranno darne comunicazione al corpo presso il quale andranno a prestare servizio i medesimi. I militari della classe citata che non dovranno più tornare alle armi riceveranno il pacco e l'equivalente somma, solo dopo che saranno stati soddisfatti i militari congedati delle classi più anziane.

In ottemperanza a quanto sopra è ordinato, viene quindi sospesa presso il Deposito dell'81º fanteria la distribuzione della somma di L. 80 equivalente al pacco vestiario ai congedati del 1900, distribuzione che doveva aver luogo nei giorni 3 e 5 del prossimo mese di novembre.

LA VENDITA DELLE UOVA CONSERVATE. — In relazione al proprio decreto 6 agosto 1919, il Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi on. Murialdi notifica:

Entro la prima quindicina del prossimo mese di novembre, ogni ditta detentrice di uova conservate potrà vendere quantitativi di merce non superiori al 20 % per quelle conservate in calce e 25 % per quelle conservate in frigorifero delle quantità totali di uova possedute e denunziate a norma del decreto summenzionato.

Pertanto tenendo conto delle quote già disposte con precedenti notifiche, le percentuali complessive di vendita concesse fino al 15 novembre p.v. risultano stabilite nelle misure del 50 % per le uova conservate in calce e del 50 % per quelle conservate in frigorifero

NUOVI ORARII DEI TRENI ROMA-TIVOLI.

Ci viene comunicato che dal 3 novembre in poi l'orario dei treni della Tramvia a vapore Roma-Tivoli sarà il seguente:

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 *f.* 18.15
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 *f.* 19.40

LA FINE DELLO SCIOPERO DEGLI ESATTORIALI — Dopo laboriosissime trattative condotte dall'Autorità municipale è stato ieri firmato il concordato fra l'esattore e gli impiegati.

Di conseguenza, gli esattoriali riprenderanno il servizio mercoledì 5 corrente.

ALLA « STORIA ED ARTE » — Oggi, alle 15 nell'arena del Colosseo, per cura dell'Unione Storia ed Arte, si terrà una solenne popolare Commemorazione dei Morti della nostra guerra. Oratore il dott. Pio Damiani. Giuseppe D'Ambrosi, M. Felici Bidolfi e Colombo Rosi-Carelli diranno versi patriottici d'occasione.

ESCURSIONISMO. — La « Lazio » ha stabilito che la meta della escurione domenicale sia Palestrina.

Illustratore della gita sarà il cav. Cortellacci. La partenza avrà luogo alle ore 9.5 (Stazione ferrovie vicinali).

Piccola cronaca

Telefon Redazione 12-37 – Ammin 12-34

Brutale omicidio a scopo di furto. — Non è la solita tragedia d'amore, che talvolta può trovare un'attenuante nell'impeto della passione e della gelosia, ma è un fosco dramma dovuto alla cupidigia di una donna quella che oggi la cronaca deve registrare.

Da circa quattro anni il commerciante Agostino Fornisani di a. 63 aveva contratto amicizia con una simpatica bruna, ragazza di 26 anni sopranominata la *bagnese*.

Il Fornicani che era vedovo ed abitava con i figliuoli in via S. Martino ai Monti 23, affittò per la sua amica un appartamentino tanto della famiglia.

Per qualche tempo la relazione si svolse tranquillamente, ma un giorno la donna, avendo constatato che il Fornisani possedeva un discreto gruzzolo meditò un piano criminoso. Cominciò col maltrattare il commerciante e dalle parole passando a vie di fatto le percuoteva così brutalmente da produrgli gravi contusioni.

Il Fornisani che suggestionato dal fascino della donna, non sapeva decidersi ad abbandonarla, subiva i maltrattamenti ch lentamente lo avviluppavano ad un'immatura fine.

L'altro giorno il Fornisani, recatosi come al solito presso la sua amica, constatò che parte dei mobili che arredavano l'appartamentino erano stati venduti.

Alle rimostranze del commerciante, la ragazza inviperitasi, dapprima lo pecosse e poscia spintolo fuori l'uscio di casa lo mandò ruzzoloni giù per le scale.

Mentre il disgraziato sul pianerottolo tentava rialzarsi, la ragazza lo raggunse e dopo averlo tempestato di pugni e calci tentò anche di strangolarlo.

Alle grida del Forisani accorsero alcuni vicini che sollevato il commerciante lo accompagnarono presso la famiglia in via S. Martino ai Monti.

Pertanto la *bagnese* appropriatasi di parecchie migliaia di lire che la su vittima teneva in un cassetto, si allontanò.

Nella notte il Fornsani, che nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio, fu assalito da febbre altissima.

Chiamato il dottor Spada, si decise di portarlo all'ospedale. Mentre in una vettura pubblica, accompagnato dai figli Gaetano ed Antonina e dal nipote Edoardo, veniva condotto a S. Spirito il disgraziato cessava di vivere.

Del fatto informato il Commissariato dei Monti, il vice commissario cav. Maioni, ha iniziato attive indagini per arrestare la malvagia donna, finora irreperibile.

Una ladra .... ne ci finge derubata. — Graziosissima avventura capitata alla sig.ra Maria Zara che proveniente da Vicenza era andata ad alloggiare presso Maria Canado in via Capocci 82. Dopo poche ore del suo arrivo, la Zara, che si era assentata dalla stanza per andare a mangiare, constatò che da una sua valigetta erano spariti denari ed oggetti d'oro per un valore di circa 300 lire.

La derubata fece le rimostranze alla padrona di casa, ma la Canado, protestò la sua innocenza e finse di rimanere molto addolorata.

Due giorni dopo, la Canado si recò dalla coinquilina e tutta agitata e sconvolta narrò che i ladri penetrati nella dispensa avevano rubato lardi, prosciutti ed altri generi alimentari. Inoltre non sapendo giustificare questi continui furti consigliò la Zara a portare una cassetta contenente dei vestiti presso il portiere dello stabile al n. 16 sito nella medesima via. La Zara seguì il consiglio, ma il giorno successivo ebbe un'altra ingrata sorpresa, constatando che da una cappelliera erano stati involati altri oggetti d'oro. Insospettitasi volle verificare anche la cassetta che si trovava presso il portiere e si avvide di essere stata derubata di alcuni abiti e di diversi oggetti di biancheria.

Recatasi a denunciare il fatto al Commissariato dei Monti in seguito ad indagini del cav. Maioni, scoprì che la ladra era la Canado, la quale per complice aveva la sorella Luigia di a. 25. Le due donne arrestate sorette da un abile interrogatorio del vicecommissario si resero confesse.

Proseguendo nelle indagini, la polizia sequestrò parte della refurtiva presso l'abitazione di certa Clarla Violante in via Urbana 99.

La Clarla venne denunziata come ricettatrice.

Tentato suicidio di una domestica – La domestica Emma Cleti di a 31 iari mattina nella propria abitazione in via dei Pozzi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

« VANTE CAVALLO E RE » ALL' « ELISEO »

Disadorna e insignificante (ad onta delle false riche ricalcate con una fedeltà degna di miglior causa dal libretticte e dall'arieggiatore) anche questa semioperetta va ad aumentare l'ormai considerevole *stock* di insufficienze forniteci in questi ultimi tempi dalla scena operettistica.

Non uno spunto melodico, non diciamo originale ma che rivele il semplice tentativo di originalità in questo cibreo di reminiscenze arditamente palesi nella desolante povertà della loro espressione. Due o tre volte appena abbiamo potuto rilevare un certo garbo nella strumentazione che nel uno ineguale complesso ci è apparsa (come dire?),... piuttosto cooperativistica.

Quanto al libretto, che nella sua struttura ci ha fatto ricordare una defunta *pochade* francese, — nulla che meriti un cenno di rilievo. Il solito tanghero assunto agli onori e alle soddisfazioni di talami... d'eccezione: il che significa le solite smorfie elowensche di Riccioli questa volta insaporate da una più abbondante salacità più sudice che spiritose.

La cronaca è alquanto più lieta della critica. Un teatro esauritissimo che per gran parte ha avuto l'aria di divertirsi, — e giudicare dallo risate e dai battimani. Con tutto ciò, un accenno di chiamata agli autori è stato subito represso dai risoluti zittii. Zittii che d'altra parte non hanno potuto impedire un paio di *bis* dovuti esclusivamente ai soliti immancabili sgambetti con relativo svolazzo di gonnelle della *soubrette* e alle.... pornologie (diremo così) succinte e spiccative del buffo.

Ed ecco tutto.

Oggi — manco dirlo! — *Vante, cavallo e re* ci è servito in doppio spettacolo. Evviva il tradizionale italico buon gusto!

S. A. L.

Costanzi. — Pubblico foltissimo nelle due rappresentazioni festive di ieri, riconfermandosi il successo del *segreto di Susanna*, nella deliziosa interpretazione di Bianca Stagno Bellincioni, e del *Don Pasquale*, protagonista magnifico il basso Cesare Di Cala. Il trionfale *Excelsior* sussiste, come sempre, il più grande entusiasmo.

Oggi, di giorno, Il segreto di Susanna; di sera, *Don Pasquale*. Seguirà l'*Excelsior*.

Lunedì, riposo; e martedì, per commemorare la grande vittoria, ancora due rappresentazioni: alle ore 17, *Don Pasquale*; alle ore 21, *Il segreto di Susanna*. Seguirà l'*Excelsior*.

Quirino. — Oggi due rappresentazioni: di giorno, *Madame di Tebe*, di sera *Il re dà chez maxim*.

Domani lunedì si darà l'operetta *Il Birichino di Parigi*, della quale Giselle Pozzi dà una interpretazione insuperabile.

Chi non ha inteso la Pozzi nell'operetta di C. Viscotti e di M. Montanari non può farsi un'idea quale impronta personale la simpatica attrice mette nell'interpretazione del protagonista. Questa artista passa con disinvoltura apparente da un personaggio all'altro senza che si avverta tale sensibile trasformazione. Il pubblico ne è sempre entusiasta e quando Giselle Pozzi si presenta nel *Birichino di Parigi*, non può fare a meno di applaudirla calorosamente.

Argentina. — Due magnifici teatri ieri per il sempre trionfante *Glauco* e per *La fiammata*.

Oggi i due spettacoli si ripetono: alle ore 17, *La fiammata*; alle ore 21 *Glauco*.

Prossimamente la terza novità della stagione: *Il beffardo*, quattro atti di Nino Berrini.

Adriano. — Ieri la grazita esecuzione dell'operetta: *Santarellina*, del m. Zuccani, che segnò, a suo tempo uno dei maggiori successi del teatro romanesco, fu salutata lietamente dal pubblico numerosissimo. Il Pietromarchi fu un organista *Celestino* semplicemente delizioso. Il suo garbato e bonario umorismo, la spontaneità del suo giuoco scenico, l'indovinata piacevolezza dei suoi «soggetti», costituiscono un insieme di pregi quali raramente si riscontrano ormai sulla scena. E ieri il pubblico fece al Pietromarchi — che compiva con *Santarellina* una vera *rentrée* — le più festose accoglienze. Da un capo all'altro della sala e dal principio alla fine dell'operetta fu un continuo prorompere di risate e di applausi in fine d'atto e a scena aperta. Il simpatico attore fu efficacemente coadiuvato da tutti i bravi elementi della «Novissima» che con lui gareggiarono in abilità e impegno. Il m. Tantillo guidò sapientemente — come sempre — l'orchestra e la concertazione generale.

— Oggi due spettacoli; di giorno: *La duchessa del bal Tabarin*; di sera: *Santarellina*.

Valle. — La Compagnia del teatro Eclettico questa sera prende congedo dal pubblico ripetendo, di giorno, *I re emanti* e di sera l'acclamato *Miles gloriosus* che ha segnato il successo della breve stagione.

— Domani il teatro rimarrà chiuso, e martedì la Comp. Carini Gentilli inizierà il corso delle sue rappresentazioni con le: *Marionette* da Wolff.

Nazionale. — Accoglienze festosissime, come sempre, agli spettacoli lirici che l'Impresa volerie ci presenta seralmente. Ieri sera, con due esaciti, si svolsero le rappresentazioni di: *Mefistofele*, protagonista l'esimio basso Ricceri e di: *Madama Butterfly*.

— Oggi di giorno, la: *Traviata*, protagonista la Osti De Luzio; di sera: *Mefistofele*.

Manzoni. — Due pienoni ieri sera nel doppio spettacolo con la: *Medesca e' e pazze*. Lo Scarpetta, ben coadiuvato dalla Pennella, dal De Filippo, dalla sorella Maria, ebbe applausi continui.

— Oggi ancora due spettacoli, con la brillantissima commedia: *Na criatura sperduta*.

Morgana. — Ieri nei due spettacoli molto pubblico accorse per risacoltare: *Madama di Tebe*, in cui, per una indisposizione della Ritzoli, la parte della protagonista fu sostenuta dalla Bocci, che ebbe grandi feste. Nella: *Santarellina* Faustina Grimaldi seppe farsi ammirare ed applaudire.

— Oggi di giorno: *Santarellina*, di sera: *Madama di Tebe*.

SALONE MARGHERITA.

Molinari in: *Il signor Apache* furoreggia.
Ottimi: Sajkarowa, Hervieu, Morle ecc.
Domani: Quartetto *Corno d'oro*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il segreto di Susanna* — *Excelsior*, ore 16; *Don Pasquale* — *Excelsior*, ore 21.

Quirino. — *Madama di Tebe*, ore 17; *Il re di chez Maxim*, ore 21.

Argentina. — *La fiammata*, ore 17; *Ghaico*, ore 21.

Valle. — *I tre amanti*, ore 17.30; *Miles gloriosus*, ore 21.

Nazionale. — *Traviata*, ore 17; *Mefistofele*, ore 21.

Adriano. — *La duchessa del bal tabarin*, ore 17; *Santarellina*, ore 21.

Manzoni. — *Na criatura sperduta*, ore 17.30 e 21.

Eliseo. — *Fante, Cavallo e Re*, ore 17 e 21.

Morgana. — *Santarellina*, ore 17; *Madama di Tebe*, ore 21.

Metastasio. — Spettacoli di varietà, dalle ore 16 in poi.

Margherita. — Idem, ore 16, 18 e 21.

Umberto. — Idem, ore 16, 18 e 21.

Trianon. — Idem, ore 16, 18 e 21.

Agli operai, capi operai ed elettricisti

può interessare di sapere che l'editore U. Hoepli di Milano ha in questi giorni licenziato alle stampe i seguenti manuali in nuove edizioni 1919: Giorli, **L'aritmetica e la geometria dell'operaio**, 6ª ediz. ampliata di pag. 251, leg. L. 4.00 — Massena, **Guida pratica del meccanico moderno**, 432 pag. 414 inc. leg. L. 9.50 — Dinaro, **Il capomeccanico**, nelle marina, negli arsenali, nei cantieri navali, nelle officine ferroviarie, fabbr. d'automobili, centralio idrotermoelettriche, ecc. (772 pag. 536 fig orig.) leg. L. 15.50 — Dinaro, **Il Capoelettricista** nelle officine di controllo, al montaggio di macchine, nei collaudi industriali (per meccanici, calibristi e collaudatori) vol. di pag. 340 con 210 in orig. leg. L. 7.50 — Marchi, **Manuale pratico per l'operaio elettrotecnico**, 7ª edia. di pag. XX-732 con 454 inc. leg. L. 10.50 — Mazzocchi, **Gli avvolgimenti delle macchine elettriche** a corrente continua ed alternata, (Costruzione, guasti, riparazioni, anormalità) 850 pag. 800 inc. e 26 tav. a colori, leg. L. 22.50, opera originale italiana, specializzata per questo importante ramo della costruz. elettrotecnica, scritta da un pratico per gli operai e già tanto apprezzata all'estero che un editore di Parigi ne sta già allestendo una edizione francese. L'Editore Hoepli di Milano spedisce gratis e franco il catalogo dei 1800 Manuali Hoepli.

Informazioni

Il ritorno dei Reali a S. Rossore

Ieri sera S. M. il Re e la Famiglia Reale sono ritornati a S. Rossore.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri è convocato per stamane, domenica, alle 10.30 a Palazzo Braschi.

I provvedimenti finanziari

Apprendiamo all'ultima ora che fra le materie importanti che stamane il Consiglio dei Ministri discuterà, è compresa quella che riguarda i nuovi provvedimenti finanziari, che sarebbero stati già concordati.

Si basano principalmente su prestito i di cui particolari sono stati già discussi in ripetute conferenze da Ministro Schanzer coi Direttore della Banca d'Italia comm. Stringher.

A proposito dei voti di aggiunta

Qualche giornale si è meravigliato che l'on. Baccelli abbia sollecitato alcuni amici personali a dargli il voto di aggiunta. La meraviglia è l'effetto d'una inesatta conoscenza della nuova legge. La quale, ammettendo il voto di aggiunta, stabilisce la norma che si possa ottenere da avversari politici il voto personale; e chi di questi vantaggi, che la legge offre non profitta dimostra di essere scarsamente adatto a condurre con fortuna la lotta. Il voto di aggiunta non può essere dato che da avversari politici; ma, poichè la legge lo stabilisce, chi chiede ad amici personali che sono avversari politici il voto di aggiunta, fa cosa normalissima e lecitissima. E ciò non solo giova alla persona, si badi: ma all'intera lista; poichè il voto di aggiunta porta un quindicesimo di voto di lista ed è chiaro perciò che il compagno di lista il quale profittando della pubblica estimazione e delle relazioni sue personali ottiene il voto di aggiunta, porta all'intera lista un contributo di voti che altrimenti essa non avrebbe, e non fa, perciò, nè più, nè meno del suo dovere verso la propria lista.

Chi giudica ancora la lotta coi vecchi criteri, non si rende evidentemente conto dei metodi divenuti ora necessari.

La Legazione del Portogallo smentisce

La Legazione del Portogallo comunica:

In questi giorni nella stampa estera, è stata iniziata una campagna per la costituzione di una grande confederazione sud-africana, della quale dovrebbe fare parte anche la ricca e vasta colonia portoghese del Mozambico. Si è affermato, a tal proposito, che il Governo portoghese avrebbe aderito ad una proposta ventilata in seno alla Conferenza di Parigi.

La notizia è falsa: la Conferenza della Pace ha riconosciuto incondizionatamente non solo tutti i diritti e la piena sovranità del Portogallo sul suo intero impero coloniale, ma anche sui territori a nord di Mozambico, denominato di Kionga, che la Germania gli aveva violentemente usurpato.

Queste dichiarazioni sono state confermate da un telegramma che il Governo portoghese ha inviato ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero.

Licenza e congedo illimitato

E' stato già pubblicato che il Ministero dell'Interno, di accordo con quello della Guerra, ha riconosciuto che la licenza illimitata è equivalente agli effetti elettorali al congedo illimitato, e nelle istruzioni ai presidenti dei seggi ha esplicitamente dichiarato che anche coloro, i quali si trovino nella prima delle dette condizioni debbono, se elettori inscritti, essere ammessi a votare, purchè presentino al seggio il foglio di licenza. Ora il Ministero della Guerra ha disposto che i depositi o i distretti restituiscano subito i fogli di congedo o di licenza presentati per ottenere il premio di smobilitazione e il pacco vestiario; ed il Ministero dell'Interno, a sua volta, con circolare telegrafica ha invitato i Prefetti a promuovere la immediata consegna dei detti fogli da parte degli uffici municipali interessati, affinchè questi possano, se elettori inscritti, valersene nel giorno della votazione.

Per le zone danneggiate dalla guerra

In esito a trattative iniziate dall'Ufficio centrale per le nuove provincie presso la presidenza del Consiglio col Ministero del Tesoro un decreto reale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha stanziato la somma di sessanta milioni di lire quale prima rata di un maggiore credito di cento milioni assicurato per l'esercizio in corso per la ricostituzione economica delle zone danneggiate dalla guerra nelle terre redente della Venezia Giulia e Tridentina.

Danni di guerra

In una recente seduta della R. Commissione istituita col decreto 17 agosto 1919 per la valutazione dei danni di guerra e per le richieste dei generi in natura da trasmettersi alle Commissioni di riparazioni in relazione alle disposizioni dei trattati di pace, fu accettato il principio che, a tali effetti, le nuove provincie vanno considerate alla stessa stregua delle antiche provincie del Regno.

Con questo criterio furono predisposti tutti i rilievi nelle nuove provincie per opera dei commissari generali civili, la cui attività è coordinata a quella della Commissione reale per mezzo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'ammontare del risparmio italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica che l'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le casse di risparmio, è aumentato durante il giugno 1919 da L. 5,469,168,660 a L. 5,589,189,504 per un maggiore importo di lire 120,020,934.

Per il servizio di aeronautica

In seguito alla trasformazione in ispettorato del Comando Superiore di Aeronautica, saranno limitate di molto le attribuzioni e saranno ridotti i compiti che finora capletava quel Comando stesso.

Contemporaneamente, per intese che già corrono tra il Ministero della Guerra e il Ministero dei Trasporti, molti campi di aviazione e numerosi apparecchi, che non servono più allo scopo per cui furono acquistati, passeranno come proprietà alla Direzione dell'Aeronautica Civile.

L'ispettorato di aeronautica presso il Ministero della Guerra provvederà secondo le esigenze militari a riformisi di quei tipi di apparecchi che meglio rispondono ai fini militari.

Stampa estera per l'Italia

◆ (8) **Parigi**, 1. — Il *Daily Mail*, a proposito della questione di Fiume, scrive che l'Italia è giunta al limite delle concessioni possibili e che essa non farà alcun nuovo passo per un accordo.

Il giornale afferma che la stampa italiana dei vari partiti dichiara che il risultato delle elezioni su tale questione sarà infallibilmente favorevole al Governo.

◆ (8) **Parigi**, 1. — Il *New York Herald* si domanda che cosa Wilson spera di guadagnare con la sua opposizione nella questione di Fiume e su quali ragioni fonda la sua opposizione, dopo che egli ha ceduto sulla questione dello Sciang Tung. Il giornale esorta Wilson a non abusare della meravigliosa pazienza del popolo italiano tanto più che Wilson non ha l'appoggio del popolo americano, per il quale il problema di Fiume non ha interesse. L'America invece comprende i sacrifizi ed i diritti dell'Italia per una sollecita sistemazione di tale gravissima situazione conformemente al principio di autodecisione del popolo Fiumano.

La stampa francese e la lettera dell'on. Nitti

(S) PARIGI, 1. — L'*Information* in un articolo intitolato «Un appello del sig. Nitti alla unione sacra» dice che il programma che l'on. Nitti indirizza al Paese sotto forma di lettera ai suoi elettori è un documento che occuperà una bella pagina nella storia del dopo guerra in Italia.

Esso costituisce la piattaforma sulla quale si riuniranno le forze ministeriali nella grande battaglia elettorale ingaggiata.

PARIGI, 1. — Tutti i giornali, dopo aver dato ieri, brevi cenni della lettera dell'on. Nitti ai propri elettori, ne pubblicano, oggi ampi riassunti ponendone in particolare rilievo le più importanti dichiarazioni.

L'*Homme Libre*, in un articolo intitolato: «Ancora Fiume!» dice: «L'on. Nitti dà prova di assai grande saggezza, deplorando con moderazione lo scacco toccato al nuovo progetto Tittoni, sopratutto nei riguardi del sentimento italiano che egli vorrebbe vedere meglio apprezzato e valutato dagli italiani, ma espone le sue vedute con grande serenità, e ciò può molto giovare tanto ad evitare nuove complicazioni quanto a facilitare un accordo ancora possibile che la Francia vivamente e sinceramente desidera».

LE NOSTRE COLONIE

SFRUTTAMENTO DELLA SOMALIA

Sotto gli auspici del *Cartello bancario italiano* è in corso di costituzione un sindacato per lo sfruttamento della Somalia italiana, secondo le direttive e i consigli di S. A. R. il Duca degli Abbruzzi.

Il capitale iniziale è di 100 milioni.

Per la Cirenaica

A norma della nuova legge fondamentale in Cirenaica, sono considerati cittadini italiani:

I nati nella Cirenaica alla data del presente decreto, dovunque residenti, che non godano già dell'effettiva qualità di cittadini metropolitani ovvero di cittadini o sudditi stranieri, conformemente alle leggi italiane; il figlio di padre cittadino italiano; chi è nato in Cirenaica, se entrambi i genitori non hanno la cittadinanza italiana, nè la cittadinanza o sudditanza di altro Stato e la donna suddita italiana o straniera maritata ad un cittadino italiano.

In Cirenaica tutti indistintamente i cittadini italiani sono uguali dinnanzi alla legge.

E' garantito il rispetto alla religione, ai principii ed alle consuetiudini locali.

I cittadini non possono essere costretti a prestare servizio militare.

Nessun tributo erariale diretto può essere imposto in Cirenaica che non abbia carattere generale per tutte le persone ivi residenti o che vi abbiano interessi, e che non sia stato consentito dal Parlamento locale, il quale deve anche stabilire le modalità di applicazione e distribuzione a carico dei contribuenti.

Le relative entrate saranno destinate esclusivamente ai bisogni della Cirenaica.

L'insegnamento privato è libero, ma il Governo, a mezzo dei suoi funzionari, ne esercita la vigilanza.

Il Governo, oltre le scuole per l'istruzione primaria obbligatoria, istituirà corsi di studio per l'istruzione media e successivamente anche per l'istruzione superiore; per i musulmani però l'obbligatorietà è ristretta ai soli maschi.

La Cirenaica è retta da un Governo costituito:

1°) Da un Governo nominato, che riunisce in sè tutti i poteri civili e militari nella sfera di competenza assegnatagli dalle relative disposizioni;

2°) Da un Parlamento locale eletto dalle popolazioni;

3°) Da organi direttivi civili e militari, i cui capi sono nominati con decreto reale.

Il Parlamento delibera: sull'imposizione dei tributi diretti, con le relative modalità di applicazione e distribuzione a carico dei contribuenti; e sui criteri direttivi dei servizi pubblici civili gestiti coi fondi stanziati nella parte ordinaria del bilancio della Cirenaica, sempre quando le relative proposte non importino una spesa maggiore di quella inscritta nel bilancio stesso.

In tutti gli atti ufficiali e nello svolgimento delle pratiche presso i pubblici uffici possono essere usate in Cirenaica tanto la lingua italiana che quella araba.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Proroga di concorsi

Il Ministero dell'Istruzione comunica che il termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso a un posto di alunno nella R. Scuola Italiana d'Archeologia in Atene, il quale scadeva il 15 novembre p. v. è stato prorogato di un mese. Le domande quindi, redatte in carta bollata da lire 2 indirizzate al Ministero dell'Istruzione, Direzione Generale Antichità e Belle Arti saranno ricevute sino a tutto il 15 dicembre p. v..

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

CONSIGLIO SUPERIORE

Comitato speciale

Il Comitato speciale del Consiglio Sup. dei L.L. P.P. ha approvato il progetto di massima per gli uffici giudiziari di Avezzano (Aquila);

id. del palazzo arcivescovile e annesso Seminario di Messina;

id. la prima perizia della mano d'opera per riparazione di un primo gruppo di case nel Comune di Sarsina e frazioni (Forlì);

id. per l'acquisto di un molino per produzione di sabbia e per materiali e mano d'opera occorrenti per riparazioni in S. Sofia e frazioni (Firenze);

id. per mano d'opera e acquisti di materiali per riparazioni in Mortano e frazioni (Forlì);

id. la perizia per demolizioni, puntellamenti e sgomberò in S. Pietro in Bagno e frazioni (Firenze);

id. per l'acquisto di materiali per riparazioni in Bagno di Romagna (Forlì);

id. id. in Sarsina e frazioni (Forlì);

id. per demolizioni, puntellamenti e sgombero in Sarsina e frazioni (Forlì);

CONSIGLIO SUPERIORE (3ª Sezione)

La 3ª sezione del Consiglio Superiore dei L.L. PP. nell'ultima sua tornata ha espresso parere favorevole d'approvazione accordando il sussidio di L. 605 a km. per l'esercizio della linea automobilistica Potenza Gravina;

Id. d'accettazione della transazione della vertenza con l'Impresa De Filippis per lavori del lotto 8 del tronco di ferrovia Formia Minturno, della direttissima Roma-Napoli;

Id. con l'Impresa Paladini per i lavori di una condotta d'acqua per l'alimentazione idrica di alcuni tronchi della rete complementare sicula.

Id. alla domanda per la concessione sussidiata accordando il sussidio chilometrico annuo di L. 317 di un servizio automobilistico da Pistoia alla stazione ferroviaria di Bagni della Porretta.

Ha espresso parere favorevole di approvazione al progetto del 5° lotto di ferrovia del tronco 4° Auditore-Urbino della linea S. Arcangelo-Urbino (L. 9.110.000);

MINISTERO TRASPORTI

La linea Portolungone-Piombino ripristinata

A seguito di un numeroso comizio tenutosi a Portolungone con le rappresentanze di Capoliveri, Rio Elba e Rio Marina venne presentato al Ministro dei Trasporti un ordine del giorno per il ripristino della gita del piroscafo Portolungone, Rio Marina, Piombino e viceversa.

Sappiamo che fra poco i voti degli interessati saranno accolti.

MINISTERO AGRICOLTURA

Svolgimento di concorsi

In seguito alla recente riforma dell'organico del Ministero per l'Agricoltura, sono rimasti scoperti in quella Amministrazione vari posti nelle varie categorie per i quali, a norma di legge, sono stati banditi dei concorsi.

Da informazioni assunte ci risulta che i concorrenti sono numerosi e che le commissioni esaminatrici stanno in questi giorni giudicando i titoli dei concorrenti.

Per i posti della categoria direttiva e di quella tecnica, la commissione è presieduta dal consigliere di Stato, comm. Mannicli, e composta dei direttori generali, comm. Brizzi e comm. Stella, del Ministero di Agricoltura, e comm. Melis, del Ministero del Tesoro, nonchè del cav. Sarti, capo del personale al Ministero di Agricoltura.

Segretario della commissione è il capo sezione cav. dott. Focaccia.

Per i posti della categoria d'ordine la commissione è composta dei capi divisione prof. Narduzzi e avv. Sarti, e del cav. Aiasse, segretario è il cav. dott. Gaddi.

Ispettorato generale della pesca

In forza del decreto legge del 2 ottobre u. s. n. 1794, presso il Ministero di Agricoltura sarà costituito l'ispettorato generale della pesca, nel quale saranno unificati tutti i servizi relativi alla pesca marittima, fluviale e lacuale, che ora sono sperperati fra vari Ministeri.

Alla preparazione delle norme per l'ordinamento dei servizi della Pesca, attende, per incarico del Ministro Visocchi, una commissione presieduta dal sottosegretario per l'agricoltura, on. Cermenati, che condurrà rapidamente a termine i suoi lavori.

DALL'ESTERO

Il Generale Diaz a Londra

DIAZ DOTTORE HONORIS CAUSA

(S) CAMBRIDGE, 1. — Oggi il generale Diaz ha ricevuto il titolo di dottore *honoris causa* conferitogli dall'Università di Cambridge.

LA PARTENZA

(S) **Londra**, 1 - Prima di partire da Londra, alla volta dell'Italia, il generale Diaz ha ricevuto il corrispondente dell'*Agenzia Stefani* al quale ha espresso la sua alta soddisfazione per le accoglienze ricevute nella metropoli britannica durante la settimana di sua permanenza.

Venendo in Inghilterra, ha detto il generale Diaz, mi attendevo liete e cordiali accoglienze in relazione all'onore che mi si è voluto tributare quale speciale rappresentante dell'esercito italiano col conferirmi la cittadinanza della City di Londra e col farmi il dono di una spada d'onore: ma non potevo immaginare che queste onorenze dovessero assumere tanta cordialità, tanta varietà e tanta estensione da assurgere all'importanza di una spontanea e vera dimostrazione di simpatia e di affetto, non soltanto verso di me e verso l'esercito, ma anche verso il nostro paese.

In ogni circostanza in ogni classe di persone, dal Re che mi ha voluto ammettere nel cerchio più intimo e ristretto della sua famiglia, ai grandi dignitari dello Stato fino alle più modeste individualità che ho potuto avvicinare in questi giorni, io non ho trovato che simpatia profonda ed affetto sincero verso l'Italia ed ognuno ha tenuto a manifestarmi questi sentimenti con tutta la possibile delicatezza colla massima effusione compatibile con il temperamento britannico. Perfino nelle più solenni cerimonie ufficiali alle quali ho partecipato ho sentito un caldo alito di cordiale amicizia prevalere sulla misurata compostezza convenzionale.

Questa nota può essere ritrovata in tutti i discorsi che nelle varie circostanze sono stati pronunciati come pure in tutti i colloqui privati che ho avuti e lacierà una eco indimenticabile nell'animo mio dove ha riaffermata e rafforzata la persuasione che malgrado eventuali e possibili passeggiere difficoltà, l'Inghilterra e l'Italia sono indissolubilmente strette fra di loro, non soltanto da convenienze politiche ed economiche, ma da qualche cosa di più forte ancora: da un vivo sentimento di reciproca amicizia nato cresciuto attraverso i secoli, provato in molteplici occasioni, destinato ad accrescersi ad intensificarsi nel futuro in modo da diventare una fra le più salde garanzie della stabilità e della pace in Europa.

◆ (8) LONDRA, 31 (*Ritardato*). — Al suo arrivo a Dover il generale Diaz è stato ricevuto dal generale di brigata Mackenzie e dal Sindaco della città.

Il generale Diaz si è poscia imbarcato a bordo del cacciatorpediniere *Scorpe*, che è partito verso le 6.

ANCORA LA STAMPA INGLESE.

◆ (8) LONDRA, 1. — Il *Daily Mail*, in un articolo editoriale, dice che le accoglienze calorose fatte in Inghilterra al generale Diaz sono state un omaggio non solo alle sue notevoli qualità di Comandante in capo dell'esercito italiano, ma anche al compito magnifico assolto dall'esercito italiano stesso durante la guerra.

L'intervento dell'Italia si verificò in uno dei momenti più critici della campagna del 1915 e cioè quando i tedeschi entravano nel periodo in cui avevano stabilito di infliggere il colpo mortale alla Russia.

L'intervento dell'Italia salvò la Russia per due anni. E in un altro periodo estremamente pericoloso — l'inverno del 1917 — allorchè i tedeschi preparavano le loro grandi offensive, la vittoria italiana, nell'indimenticata battaglia del Piave, come lo stesso Ludendorff ha ammesso, li forzò a dirigere i loro colpi contro l'Italia allo scopo di aiutare l'Austria sebbene Ludendorff volesse lanciare tutte le sue forze contro l'Inghilterra e la Francia.

Dichiarazioni del Ministro tedesco della difesa nazionale

Ci telegrafano da Parigi che per notizie giunte da Berlino si apprende che ieri il Ministro Noske ha fatto dinanzi all'assemblea dell'Unione economica fra i militari di carriera, importanti dichiarazioni sullo stato di spirito che deve regnare nel nuovo esercito tedesco.

E' sopratutto ai sott'ufficiali, ai suoi antichi compagni che egli si è rivolto. Molti di essi infatti, vorrebbero ottenere, per mezzo di una loro rappresentanza nel seno della *Reichswehr* il riconoscimento dei loro interessi professionali.

Noske cominciò per affermare che la Germania è costretta a spese enormi e non saprebbe dove prendere i milioni necessari a soddisfare le esigenze di tutte le classi della popolazione. Non dimentichiamo ha dichiarato, che in seguito alla sconfitta aggravata dalla rivoluzione il nostro paese è povero ed esausto, e tutti devono prepararsi, per molti anni, i più gravi sacrifici.

Non soltanto i sott'ufficiali, ma ogni categoria di cittadini deve prepararsi ad affrontare un incerto avvenire, poichè non sappiamo quale potrà essere anche fra sei mesi la situazione politica.

Il Ministro si dichiarò poi convinto avversario dei tentativi per organizzare l'esercito su base sindacale.

A nessun prezzo, ha proseguito, io tollererò che i sottufficiali possano mettersi in sciopero quando la patria sarà in pericolo, col pretesto che le loro rivendicazioni economiche non fossero state accettate.

Lotterò con tutte le mie forze per non vedere la *Reichswehr* avvilita al rango delle peggiori guardie pretoriane.

L'esercito deve restare estraneo alla politica.

Commissione d'inchiesta tedesca

LE DICHIARAZIONI DI BETHMANN.

◆ (8) **Basilea**, 1. — Si ha da Berlino: Nella seduta pomeridiana di venerdì della Commissione d'inchiesta, Bethmann Hollweg, rispondendo ad una domanda rivoltagli, ha dichiarato che condizioni concrete di pace della Germania non furono comunicate al conte Bernstoff, ma ricorda che egli, Bethmann, nei suoi discorsi al *Reichstag* parlò più volte relativamente agli scopi di guerra.

Bethmann ha quindi detto che l'Austria venne messa al corrente dell'azione pacifica di Wilson, ma non in modo da fornirle indicazioni esatte. Ha chiesto poi che gli vengano rivolte interrogazioni scritte, affinchè egli possa consultare i documenti necessari.

Alla osservazione fattagli di aver sollecitato la mediazione pacifica di Wilson senza fargli d'altra parte sapere che la Germania intraprendeva essa una azione pacifica, Betchmann ha dichiarato che aveva pesato i vantaggi di una azione di Wilson e di un passo diretto della Germania ed aveva creduto opportuno dover seguire nello stesso tempo le due alternative, secondo un metodo tattico usato quotidianamente in politica.

Bethmann ha poscia detto che l'azione di Wilson non veniva influenzata dall'azione della Germania e che un passo pacifico utile non avrebbe potuto verificarsi che in un momento militare estremamente favorevole.

Rispondendo ad una domanda del deputato Gottheim, Bethmann ha poi dichiarato che una gran parte del popolo tedesco nutriva la sincera convinzione che la guerra sottomarina illimitata fosse la sola via di salvezza. Non era possibile distruggere una tale convinzione.

Al rimprovero di Sintheimer d'essere stato pessimista circa l'esito della guerra, il testimone ha risposto che egli non fu mai pessimista ma che fin dai primi giorni considerò la situazione come seria. Considererà seriamente o essere pessimisti sono due cose diverse.

E' stato quindi domandato a Bethmann perchè egli non illuminò completamente il popolo tedesco sulla gravità della situazione e l'ex Cancelliere ha risposto: Non sapete che io ebbi precisamente a subire la più forte opposizione da parte dei partiti e della opinione pubblica perchè aveva l'intenzione di dare tali schiarimenti? Se io avessi dato prova di pessimismo al *Reichstag* la Germania sarebbe allora immediatamente crollata. Il mio dovere di fronte al popolo e all'esercito era di tenere alto il coraggio.

Bethmann ha poi dichiarato che non appena la guerra sottomarina fu decisa, egli credette suo dovere di non far sorgere alcun dubbio sui suoi effetti ed ha quindi detto di non credere che il Comando Supremo dell'esercito abbia dato istruzioni alla Censura per ostacolare la sua politica.

L'interrogatorio del teste è stato rinviato alle ore dieci del 4 novembre.

IL SENATORE HUMBERT PROSCIOLTO

(S) **Parigi**, 1 - E' stata emessa una ordinanza di non luogo a procedere che chiude ogni istruttoria contro il senatore Charles Humbert nell'affare del «Compteure Salmson».

LA GIORNATA DI LAVORO DI OTTO ORE IN OLANDA

(S) **L'Aja**, 31. — La Prima Camera ha approvato all'unanimità il progetto di legge relativo alla giornata di lavoro di otto ore e alla settimana di quarantacinque ore.

IL PRESTITO BRITANNICO E L'AMERICA

(S) **New York**, 1 — La Corporazione dell'acciaio ha sottoscritto per dieci milioni di dollari al prestito britannico di duecentocinquanta milioni di dollari.

I RESIDUI DELLA FLOTTA TEDESCA

(S) **Parigi**, 1 - Il *Petit Parisien*, dopo aver assunto informazioni a buonissima fonte francese, scrive di essere autorizzato a dire che non è stata presa ancora alcuna decisione riguardo alla assegnazione delle navi della flotta tedesca rimaste a Scapa Flow e nei porti tedeschi e che gli Alleati hanno riconosciuto che la Francia ha diritto, nella ripartizione del tonnellaggio tedesco alle navi da guerra a titolo di riparazione.

IL GENERALE HOLBANSI IN OTTIMA SALUTE

◆ (8) **Zurigo**, 1. — L'Ufficio della Stampa Romena ha da Bukarest 31:

E' stata diffusa la notizia che il generale Holbansi comandante in capo delle forze rumene a Budapest si fosse ucciso a Bukarest ove era stato chiamato a rendere conto di certi suoi atti.

Il quartiere generale romeno, smentisce nel modo più formale questa notizia, affermando che il Generale Holbansi si trova in ottima salute a Bukarest ove è venuto in licenza per interessi personali.

ALLA «SORBONA» PER GLI ORFANI DELLA NAZIONE.

◆ (8) **Parigi**, 1. — Una commovente cerimonia ha avuto luogo alla *Sorbona* in onore degli orfani della Nazione. Un centinaio di orfani rappresentavano la immensa dolorosa schiera degli orfani di guerra.

Hanno parlato il Presidente della Repubblica Poincaré, il Cardinale Amette, il Rabbino Maggiore della comunità israelitica di Parigi, il Presidente della comunità dei protestanti ed il Maresciallo Foch.

Congresso internazionale del lavoro

◆ (8) **Washington**, 1. — Fra i membri designati per la Commissione di relazione della Conferenza del lavoro, vi sono, come rappresentanti di Governi: Castiglione, per il Governo italiano, e Woth, nominato al posto riservato ai tedeschi.

Il problema militare negli Stati Uniti

PERSHING INVOCA UN ESERCITO PERMANENTE

(S) **Washington**, 1 - In una seduta plenaria delle Commissioni per l'esercito del Senato e della Camera dei rappresentanti, il generale Pershing ha propugnato la creazione di un esercito permanente abbastanza forte per fare fronte ed ogni aggressione imprevista e per soddisfare agli obblighi internazionali assunti dagli Stati Uniti sul continente.

Pershing si è anche dichiarato partigiano della creazione di un esercito di riserva formato di cittadini ed ha raccomandato caldamente di mantenere la Nazione al livello degli altri Paesi per quanto riguarda lo sviluppo del tiro.

LA GUERRA DOVUNQUE

CONTINUANO LE DISFATTE BOLSCEVICHE

(8) **Reval** 1 — Un comunicato del gran quartiere generale di Judenic dice:

Il contrattacco bolcevico ad ovest di Krasnoje Selo è considerato come completamente fallito. Abbiamo ripreso l'offensiva ed abbiamo occupato l'importante località di Wyscotskoje sei chilometri ad est di Krasnoje-Selo. Ci siamo impadroniti di due mila prigionieri. La nostra avanzata continua.

Il totale dei prigionieri fatti dall'esercito del nord ovest dal principio dell'offensiva dell'11 ottobre supera i trentamila uomini nondimeno i bolscevici dispongono contro il generale Judenic di un'esercito due volte più numeroso.

TRATTATIVE COLLA FINLANDIA

(8) **Helsingfors** 1 — Il generale Stepnow rappresentante dell'ammiraglio Kolciak è giunto per conferire con le autorità finlandesi.

(8) **Reval**, 1 — Un comunicato del gran quartiere generale dice:

Il nemico che ha ammassato grandi forze nella regione costiera, contrattacca furiosamente nel settore di Krasnoje-Solo, sulla nostra ala sinistra. Il nemico fa grandi sforzi sulla strada da Strelna a Peterhoff verso sud, allo scopo di sboccare sulle linee da Gatchina verso ovest e costringerci alla ritirata.

Alla nostra estrema ala sinistra gli attacchi bolscevichi sono stati respinti con l'aiuto delle truppe estoni. I combattimenti continuano.

LA GUERRA A DENIKIN

◆ BERNA, 1. — L'ufficio ucraino comunica che il Governo ucraino ha dichiarato la guerra a Denikin e ha chiamato sotto le armi le classi dal 1889 al 1908.

Secondo un radiotelegramma da Odessa anche la Georgia ha rotto le relazioni con Denikin.

JUDENITS SCOMBRA GATCINA

◆ HELSINGFORS, 1. — Un dispaccio da Reval dice che giovedì le truppe di Judenitz hanno sgombrato Gatcina.

Francia

◆ (8) **Parigi**, 1. — Il primo Ognissanti dopo la guerra è stato un'occasione per una grandiosa manifestazione in onore dei morti e più particolarmente in onore dei caduti per la Patria.

Nei cimitori parigini di Pantin, Bagneux e Ivry, ove sono inumati numerosi feriti di guerra morti negli ospedali la città di Parigi ha fatto elevare pilastri ornati con bandiere delle Potenze alleate.

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha deposto nel cimitero di Bagneux una corona sul monumento eretto dalla città di Parigi in onore dei morti per la Patria.

Poincaré e i rappresentanti del municipio hanno visitato anche i cimiteri di Ivry e di Pantin.

ELEZIONI GENERALI POLITICHE DEL 16 NOVEMBRE 1919

ELENCO DELLE SEDI PER LA VOTAZIONE A ROMA

1 **Via di S. Agata de' Goti**, 19–D. Scuola Prof. f. « Margherita di S. »
2 **Via Panisperna**, 255 – Scuola Profess. id.
3 **Via di S. Agata de' Goti**, 19 D. – Scuola Profess. id.
4 **Via Panisperna**, 255 – Scuola Profess. id.
5 **Via Cavour**, 258 – R. Istituto tecnico « Leonardo da Vinci ».
6 **Via dell'Olmata**, 5 - Scuola elementare annessa alla scuola ceramica.
7 **Via dell'Olmata**, 5 – Scuola elemen. id. id.
8 **Via Frangipane**, 38–B – Scuola serale per gli artieri.
9 **Via delle Carine**, 2 - Scuola elem. « Vittorino da Feltre ».
10 **Via Cavour**, 258 – R. Istituto tecnico « Leonardo da Vinci ».
11 **Via Tre Novembre**, 95 – Scuola elem. « Principessa Iolanda ».
12 **Via Frangipane**, 38–B – Scuola serale per gli artieri.
13 **Via delle Carine**, 2 – Scuola elem. « Vittorino da Feltre ».
14 **Via Vittorino da Feltre**, 3 – Scuola elem. « Vittorino da Feltre ».
15 **Piazza S. Pietro in Vincoli**, 39 – Scuola elem. « Alfredo Baccarini ».
16 **Via Ruggero Bonghi**, 6 – Scuola elem. « Ruggero Bonghi ».
17 **Via Ruggero Bonghi**, 6 – Scuola elem. « Ruggero Bonghi ».
18 **Via Guicciardini**, 8 – Scuola elem. « Ruggero Bonghi ».
19 **Viale Appio** (Porta Metronia) – Scuola elem.
20 **Via Mondovì**, 11 – Scuola elem.
21 **Via Guicciardini**, 8 – Scuola elem. « Ruggero Bonghi ».
22 **Piazza di S. Pietro in Vincoli**, 39 – Scuola elem. « Alfredo Baccarini »
23 **Via Vittorino da Feltre**, 3 – Scuola elem. « Vittorino da Feltre ».
24 **Orto Botanico** – Palestra Ginnastica.
25 **Piazza del Campidoglio**, – Aula Massima Palazzo Senatorio.
26 **Piazza del Campidoglio** (Portico del Vignola) – Ufficio Municipale.
27 **Via di S. Francesco di Paola**, 9 – Educatorio « Alfredo Baccarini »
28 **Orto Botanico** – Palestra ginnastica.
29 **Via della Cordonata**, 31 – Scuola sup. femm. « E. Fuà Fusinato »
30 **Piazza dei SS. Apostoli**, 49 – Ufficio Municipale Tecnologico.
31 **Via della Cordonata**, 31 – Scuola sup. fe.m. « E. Fuà Fusinato ».
32 **Via delle Quattro Fontane**, 22 – Scuola elem.
33 **Via delle Quattro Fontane**, 22 – Scuola elem.
34 **Via Cernaia**, 4 – R. Scuola tecnica « Federico Cesi ».
35 **Via Cernaia**, 4 – R. Scuola tecnica id.
36 **Via Puglie**, 4 – Scuola elem. « Regina Elena ».
37 **Via Puglie**, 4 – Scuola elem. id.
38 **Via Sicilia**, 168 – R. Liceo Ginnasio « Torquato Tasso ».
39 **Via Campania**, 63 – R. Scuola tecnica « M. Buonarroti ».
40 **Via Campania**, 63 – R. Scuola tecnica « M. Buonarroti ».
41 **Via Novara**, 24 – Scuola elem. « Venti Settembre ».
42 **Via Nomentana**, 347 – Scuola elem.
43 **Via Novara**, 24 – Scuola elem. « Venti Settembre ».
44 **Via Salaria**, 119 – Scuola elem. « Principe di Piemonte ».
45 **Via Salaria**, 119 – Scuola elem. id.
46 **Via dell'Umiltà**, 86 – Scuola elem.
47 **Via dell'Umiltà**, 86 – Scuola elem.
48 **Via del Lavatore**, 38 – Scuola elem. « Luigi Settembrini ».
49 **Vicolo del Forno**, 2 – Scuola elem.
50 **Via del Lavatore**, 38 – Scuola elem. « Luigi Settembrini ».
51 **Via di S. Basilio**, 51 – Scuola serale per gli artieri.
52 **Via Sicilia**, 168 – R. Liceo–ginnasio « Torquato Tasso ».
53 **Via di S. Basilio**, 51 – Scuola serale per gli artieri.
54 **Via Manin**, 72 – R. Liceo–ginnasio « Umberto I ».
55 **Via d'Azeglio**, 44 – Scuola elem. « Antonio Rosmini »
56 **Piazza dell'Esedra**, 8 – Scuola normale femm. « Vittoria Colonna »
57 **Via Palestro**, 24 – Scuola normale femm. id. id.
58 **Via Palestro**, 24 – Scuola normale femm. id. id.
59 **Via Montebello**, 2–c – Scuola elem. « Enrico Pestalozzi »
60 **Via Montebello**, 2–c – Scuola elem. id. id.
61 **Via Manin**, 72 – R. Liceo Ginnasio « Umberto I »
62 **Piazza dell'Esquilino**, 31 – Scuola elem. « Maroantonio Colonna »
63 **Piazza dell'Esquilino**, 31 – Scuola elem. id. id.
64 **Piazza di S. Maria Maggiore**, 7 – Scuola elem.
65 **Piazza Vitt. Eman.** 38 – R. Scuola tecnica « Pietro Della Valle »
66 **Piazza Vittorio Emanuele**, 38 – R. Suola tecnica id. id.
67 **Via Cairoli**, 70 – Scuola elm.
68 **Via Cairoli** 70 – Scuola elem.
69 **Piazza di S. Maria Maggiore**, 7 – Scuola elem.
70 **Via Buonarroti**, 51 – Scuola normale femm. « Margherita di Sav. »
71 **Via Machiavelli**, 70 – Scuola normale femm. id. id.
72 **Piazza Dante**, 9 – Scuola elem.
73 **Via Alfieri**, 21 – Scuola elem. « Dante Alighieri »
74 **Via Buonarroti**, 51 – Scuola norm. femm. « Margherita di Savoia »
75 **Via Machiavelli**, 70 – Scuola elem. annessa alla Scuola norm. id.
76 **Via Ariosto**, 25 – Scuola elem. « Dante Alighieri »
77 **Via Ariosto**, 25 – Scuola elem. id. id.
78 **Via Alfieri**, 21 – Scuola elem. id. id.
79 **Via di S. Quintino**, 34 – Scuola elem.
80 **Via S. Quintino**, 34 – Scuola elem.
81 **Via di S. Croce in Gerusalemme**, – Scuola elem.
82 **Via Spezia**, 23 – Scuola elem. « Giosuè Carducci ».
83 **Via Appia Nuova**, 125 – Scuola elem.
84 **Via Spezia**, 23 – Scuola elem. « Giosuè Carducci »
85 **Via Altamura**, 1 – Scuola elem id. id.
86 **Via Germano Sommeiller**, 12 – Scuola elem.
87 **Via S. Croce in Gerusalemme**, 30 – Scuola elem.
88 **Via degli Apuli**, 11 – Scuola elem. « Vittorio Emanuele III »
89 **Via degli Apuli**, 11 – Scuola elem. id. id.
90 **Via dei Sardi**, 35 – Scuola elementare « Aurelio Saffi »
91 **Via dei Sabelli**, 88 – Scuola elementare « Vittorio Emanuele III »
92 **Via dei Sabelli**, 88 – Scuola elem. id. id.
93 **Via dei Volsci**, 86 – Scuola elem. « Aurilio Saffi »
94 **Via dei Volsci**, 86 – Scuola elem. id. id.
95 **Via Montana**, 1 – Scuola elem. « Enrico Pestalozzi »
96 **Via Montana**, 1 – Scuola elem. id. id.
97 **Via Nomentana**, 347 – Scuola elem.
98 **Lunghezza** – Scuola elem.
99 **Via Appia Antica**, 54 – (Cecilia Metella) Scuola elem.
100 **Cecchina** – Scuola elem.
101 **Ostia** – Scuola elem.
102 **Fiumicino** – Scuola elem.
103 **Via Aurelia** (Madonna del Riposo) – Scuola elem.
104 **La Storta** – Scuola elem.
105 **Via Flaminia**, 347 – Scuola elem.
106 **Via Sardegna** (angolo Via Puglie) – Scuola elem. « Regina Elena »
107 **Via Sardegna** (angolo Via Puglie) – Scuola elem. id. id.
108 **Piazza dell'Esedra**, 8 – Scuola normale femm. « Vittoria Colonna »
109 **Piazza Dante**, 9 – Scuola elem.
110 **Via Altamura**, 1 – Scuola elem. « Giosuè Carducci ».
111 **Via Germano Sommeiller**, 12 – Scuola elem.
112 **Via dei Sardi**, 35 – Scuola elem. « Aurelio Saffi ».
113 **Via Casilina** (Torrenova) – Scuola elem.
114 **Vicolo Soderini**, 18 – Augusteo.
115 **Vicolo Soderini**, 18 – Augusteo.
116 **Via degli Incurabili**, 11 – Scuola preparatoria arti ornamentali.
117 **Vicolo Valdina**, 3 – Scuola elem. « Aristide Gabelli ».
118 **Via degli Incurabili**, 11 – Scuola preparatoria arti ornamentali.
119 **Via del Gesù e Maria**, 29 – Scuola elem. « Emanuele Ruspoli ».
120 **Via del Pontefici**, 46 – Scuola elem.
121 **Vicolo di S. Rocco**, 1 – Augusteo.
122 **Via del Pontefici**, 46 – Scuola elem.
123 **Via del Gesù e Maria**, 29 – Scuola elem. « Emanuele Ruspoli ».
124 **Via Flaminia**, 142 – Scuola elem.
125 **Via Flaminia**, 142 – Scuola elem.
126 **Via Alessandro Scarlatti** (angolo via Salaria) – Scuola elem.
127 **Via Luigi Boccherini** (angolo via Salaria) – Scuola elem.
128 **Piazza dei Massimi**, 31 – Soicietà Reduci F. B.
129 **Via dei Barbieri**, 6 – Ufficio municipale « Beni patrimoniali ».
130 **Via della Palombella**, 4 – Scuola elem. « Emanuele Gianturco ».
131 **Via della Palombella**, 4 – Scuola elem. id.
132 **Via di S. Nicola de' Cesarini**, 56 – Ufficio del Giudice conciliatore
133 **Vicolo Valdina**, 3 – Scuola elem. « Aristide Gabelli ».
134 **Via di Campo Marzio**, 10ª – Scuola elem. id.
135 **Via di Campo Marzio**, 10ª – Scuola elem. id.
136 **Piazza del Collegio Romano**, 1 – R. Liceo « E. Q. Visconti ».
137 **Piazza del Collegio Romano**, 1 – R. Liceo id.
138 **Via Alessandro Scarlatti** (angolo via Salaria) – Scuola elem.
139 **Via del Governo Vecchio**, 39 – Scuola elem.
140 **Via del Governo Vecchio**, 39 – Scuola elem.
141 **Vicolo Savelli**, 48 – R. Liceo Ginnasio « Terenzio Mamiani ».
142 **Vicolo del Corallo**, 9 – Scuola elem.
143 **Vicolo del Corallo**, 9 – Scuola elem.
144 **Vicolo Savelli**, 48 – R. Liceo Ginnaio « Terenzio Mamiani ».
145 **Corso Vittorio Emanuele**, 217 – R. Liceo Ginnasio id.
146 **Corso Vittorio Emanuele**, 217 – R. Liceo Ginnasio id.
147 **Piazza del Biscione**, 95 – Scuola elem.
148 **Via del Giubbonari**, 41 – Scuola elem.
149 **Via del Giubbonari**, 41 – Scuola elem.
150 **Via dell'Arco dei Monti**, 99 – Scuola normale f. « Giannina Milli ».
151 **Via dell'Arco dei Monti**, 99 – Scuola normale femm. id.
152 **Via di S. Paolino alla Regola**, 43 – Scuola serale per gli artieri.
153 **Via di S. Paolino alla Regola**, 43 – Scuola serale id.
154 **Via di S. Angelo in Pescheria**, 36 – Scuola elem. « Michele Coppino »
155 **Via di S. Ambrogio**, 4 – Scuola elem. « Filippo Canini ».
156 **Via di S. Ambrogio**, 4 Scuola elem. id.
157 **Via del Portico d'Ottavia**, 69 Scuola elem. « Felice Venezian ».
158 **Via del Portico d'Ottavia**, 69 – Scuola elem. id.
159 **Via Cristoforo Colombo**, 1 – Scuola elem.
160 **Via Galvani**, 4 – Scuola elem. « Edmondo De Amicis ».
161 **Via Galvani**, 4 – Scuola elem. id.
162 **Piazza Gian Lorenzo Bernini** – Padiglione Asilo d'infanzia
163 **Via Ostiense**, 95 – Scuola elementare
164 **Via Cristoforo Colombo**, 1 – Scuola elementare
165 **Via dei Salumi**, 14 – Scuola elem. « Goffredo Mameli »
166 **Via dei Salumi**, 14 – Scuola elem. id. id.
167 **Via dei Genovesi**, 30 – Scuola elem. « Goffredo Mameli »
168 **Via della Madonna dell'Orto**, 2 – Scuola elem. « Regina Margherita »
169 **Via della Madonna dell'Orto**, 2 – Scuola elem. id. id.
170 **Viale del Re**, 113 – R. Scuola tecnica « Giulio Romano »
171 **Via dei Genovesi**, 30 – Scuola elem. « Goffredo Mameli »
172 **Via Anicia**, 22 – Scuola elem. « Regina Margherita »
173 **Via Anicia**, 22 – Scuola elem. id. id.
174 **Viale del Re**, 113 – R. Scuola tecnica « Giulio Romano »
175 **Via della Cisterna**, 22 – Scuola elem.
176 **Via della Cisterna**, 22 – Scuola elementare
177 **Via della Lungara**, 142 – Scuola elem. « Giuditta Tavani Arquati »
178 **Via della Lungara** – Scuola elem. id. id.
179 **Lungotevere Farnesina**, 39 – Scuola ele. id. id.
180 **Lungotevere Farnesina**, 39 – Scuola elementare id.
181 **Via dei Penitenzieri**, 4 – Scuola elementare
182 **Via dei Penitenzieri**, 4 – Scuola elementare
183 **Borgo S. Spirito**, 61 – Scuola el m.
184 **Borgo S. Spirito**, 61 – Scuola elementare
185 **Borgo S. Angelo**, 116 – Caserma Guardie municipali
186 **Borgo S. Angelo**, 166 – Caserma id. id.
187 **Piazza Rusticucci**, 38 – Scuola elem. « 2 ottobre 1870 »
188 **Piazza del Risorgimento**, 46 – Scuola elem. « Luigi Pianciani »
189 **Via Lucrezio Caro**, 54 – R. scuola tecnica « Marianna Dionigi »
190 **Via Valadier**, 37 – R. Scuola tecnica id. id.
191 **Via Valadier**, 37 – Scuola elementare id.
192 **Via Boezio**, 1 – Scuola elem. « Umberto I »
193 **Via Lucrezio Caro**, 54 – R. Scuola tecnica « Marianna Dionigi »
194 **Via Cassiodoro**, 2 – Scuola elem. « Umberto I »
195 **Via Cassiodoro**, 2 – Scuola elem. id. id.
196 – **Via Stefano Porcari**, 2 – Scuola elem. « Luigi Pianciani »
197 **Piazza Risorgimento**, 46 – Scuola elem. id. id.
198 **Via di Porta Angelica** (Padiglione) – Scuola elem.
199 **Via Giordano Bruno**, 4 – Scuola elem. « Adelaide Cairoli »
200 **Via Andrea Doria**, 18. — Scuola elem. id. id.
201 **Via Giordano Bruno**, 4 – Scuola elem. id. id.
202 **Via di Porta Angelica** (Padiglione) – Scuola elementare
203 **Via Tommaso Campanella**, 7 – Scuola elem. « Adelaide Cairoli »
204 **Via Tommaso Campalla**, 7 – Scuola elem. id. id.
205 **Via Trionfale**, 102 – (Monte Mario) – Scuola elementare
206 **Via del S. Uffizio**, 47 – Scuola elem. « 2 ottobre 1870 »
207 **Piazza Rusticucci**, 38 – Scuola elementare id.
208 **Porta S. Pancrazio** (Padiglione nella già Villa Corsini) – Sc. all'ap.
209 **Via Portuense** 175 – (Parrocchietta) – Scuola elementare
210 **Via Quirino Filopanti** (Monteverde – Villino Urbani) – Scuo. elem.
211 **Piazza della Scala**, 22 – Scuola elementare
212 **Via Boezio** 1 – Scuola elem. « Umberto I »
213 **Via Stefano Porcari**, 2 – Scuola elem. « Luigi Pianciani »
214 **Via Andrea Doria**, 18 – Scuola elem. « Adelaide Cairoli »

Movimento giornaliero del Porto di Genova

CARBONE 29 *ottobre*. Piroscafi alla discarica:
Vap. *Shanghay Maru*, sbarc. T. 1195 kg. 106 – veliero *Monte Bianco* sbarc. T. 357 kg. 110 – vap. *Tezan*, sbarc. T. 818 kg. 518 – vap. *Slav*, sbarc. T. 78 kg. 210 (ult. alle 11) vap. *Rozan Maru*, sbarc. T. 1176 kg. 257 – vap. *Valdarno*, sbarc. T. 1124 kg. 274 – vap. *Campania* sbarc. T. 1214 kg. 124 – vap. *Andraka Mendi*, sbarc. T. 768 kg. 942 (ult. alle 16.50 vap. *Aslang*, sbarc. T. 971 kg. 921 – vap. *Saint Patrik*, sbarc. T. 998 kg. 998 – vap. *Southerland*, sbarc. T. 1375 kg. 523 – vap. *Rodosto*, sbarc. T. 643 kg. 540.

Rosa generale del vap. *Slav*: in chiatte T. 1335 kg. 877, a vagone T. 1736 kg. 710 – Totale T. 2072 kg. 587.

Rosa generale del vap. *Andraka Mendi*: in chiatte T. 2739 kg. 951 a vagone T. 329 kg. 870; Totale T. 3069 kg. 821.

COTONE 29 *ottobre*. Piroscafi alla discarica:
Magazzini generali: 0
Ponte Colombo: 0.
Dock Chiappella: Winterton — accostato inizia sbarco a terra (B.450)
Vapori che sbarcano in galleggianti: 0

CEREALI 29 *ottobre Silos Granario*: Scodio – Glastomburg

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vagoni caricati il giorno 29 ottobre: Scalo P. Caricamento 323 – Scalo S. Limbania 465 – Scalo S. Benigno 647 – Totale 1435.

Impianti del giorno 30 ottobre Scalo S. Benigno 510 – Scalo S. Limbania 121 Scalo P. Caricamento 198 – Totale 829.

La giornata del 28 ottobre è stata dichiarata completamente lavorativa.

SEGUITO ARRIVI del 29 ottobre:
da Newport News - v. *Ada*, it., stazza 3187, esp. Agen. E., eq. 4, t. 7062 cotone tessile, racc. Ente Trasporto Cotone.

ARRIVI del 30 ottobre:
da Pireo - v. *Valmuylen* sp., stazza 764, esp. Mac Yuan, pass. 3, eq. 26, t. 60 tabacco, uva secca, racc. ?
da Batum - v. *S. Giorgio*, it., stazza 1578, esp. Lagana D., pass. 4, eq. 47, t. 1870 m. d., racc. Marittima Italiana.
da Alessandria - v. *Sicilia*, it., stazza 3187, esp. Filesi, E., pass. 1, eq. 104, t. 575 m. d., racc. Servizi Marittimi.
da Glasgow - vap. *Clan Buchanan*, br., stazza 3288, esp. Graz Y., pass., eq. 79, t. ? m. d., racc. White.
da Newcastle on Tyne - v. *Western Valleys*, br., stazza 1869, esp. Wig, eq. 33, t. 4250 carbone fossile, racc. Monge.
da New York - v. *Varnada*, n. a., stazz. 3752, esp. Mathell, eq. 44, tonn. 7705 grano, racc. Coe e Clerici.
da Grangemounth, v. *Burriana*, br., stazz. 748, esp. Ross., eq. 22, t. 1740 pece, racc. Bertelle.
da Amsterdam - v. *Urbanus*, ol., staz. 970, esp. Wydesp, pass. eq. 26, t. 722 pesce salato e m. v. e tremontina, racc. Ag. Mar. Olandese.
da Glasgow - v. *Baron Calhant*, br., staz. 1162 esp. Hall S. H., eq. 25, t. 2600 carbone, racc. Bruna.
da Newport News - v. *Cape Henry*, n. a., staz. 992, esp. Trampy, eq. t. 5462 carbone, - racc. Raineri.

PARTENZE 29 ottobre:
v. *Brasile* per Tripoli - v. *Slav*, per Valona - v. *Teresa Taya* per Barcellona - v. *Scivia* per Alessandria - v. *Cornelia* per Civitavecchia.
30 ottobre: v. *Caristos* per Alicante - *Andraka Mendi* per Sagunto - *Floreal* per ?

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono sci! Diffidate! Rivolgetevi fiduciosi:
Antica Saponeria Via Merulana 14-A

Pelliccerie

Visitate la nuova *Casa di Pelliccerie* della Ditta *Ivide Lotti* in via Frattina 147, Roma.
Importazione diretta. – Produzione propria. – Reparto Tintoria e Conceria. – Intero stabile adibito alla Lavorazione – Esposizione e vendita di sola pelliceria. – Modelli assoluta novità. – Grandi assortimenti pelli naturali.

BANCO DI ROMA

Società Anonima – Capitale Lire 1.000.000 – Interamente Versato

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA
Corso Umberto I°, num. 307 (Piazza San Marcello) – Palazzo proprio

FILIALI: *Italia* – Alba – Albano Laziale – Anagni – Andria – Ansio – Aquila – Arezzo – Assisi – Avezzano – Bagni di Lucca – Bagni di Montecalni – Bari – Bibbiena – Bologna – Bolzano – Bra – Brescia – Camaiore – Campiglia Marittima – Canale – Canelli – Carate Brianza – Carrù – Castellamonte – Castelnuovo di Garfagnana – Cecina – Celano – Centallo – Chiusi – Città di Castello – Como – Cortona – Cuorgnè – Fabriano – Fermo – Firenze – Foiano della Chiana – Foligno – Fossano – Frascati – Frosinone – Genova – Grosseto – Gubbio – Intra – Ivrea – Livorno – Lucca – Luserna S. Giovanni – Marciana Marina – Merano – Milano – Mondovì – Montesampietrangeli – Napoli – Norcia – Orbetello – Orvieto – Pagani – Pallanza – Pietrasanta – Pinerolo – Piombino – Pontedera – Portoferraio – Porto S. Giorgio – Potenza – Roma – Salerno – Sansevero – Segni–Scalo – Siena – Tivoli – Torino – Torre Annunziata – Torre Pellice – Velletri – Viareggio – Viterbo.
Colonie – Bengasi – Trilipo
Estero: **Francia**: Parigi – Lione. **Spagna**: Barcellona – Tarragona – Montblanch. **Egitto**: Alessandria – Cairo – Porto Said – Mansourah – Tantah – Beni Mazar – Beni Soueff – Bibeh – Dessouk – Fashn – Fuoum – Kafr El Cheikh – Magagha – Mehalla Kebira – Minieh – Mit Gamr – Zagazig. **Malta**: Malta. **Palestina**: Aleppo – Alessandretta – Beyrouth – Caiffa – Damasco – Gerusalemme – Giaffa. **Turchia**: Costantinopoli. **Siria**: Smirne.

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1919

ATTIVO.

Cassa	L. 56,859,067,80
Portafoglio Italia ed Estero	» 366,514,844,16
Effetti all'incasso per cl. Terzi	» 47,702,261,60
Valori pubblici e privati	» 57,458,052,43
Riporti	» 30,965,910,45
Per esipazioni bancarie	» 3,523,440,—
Partecipazioni diverse	» 24,126,015,93
Conti correnti garantiti	» 87,075,905,09
Corrispondenti Italia ed Estero	» 752,236,901,83
Beni Stabili	» 16.832,434,89
Debitori diversi e conti debitori	» 61,167,9 8,76
Debitori per accettazioni commerc.	» 8,833,9 1,02
Debitori per avalli e fideiussioni	» 47,959,776,—
Mobilio, casse forti e spese d'imp.	» 1.—
	L. 1,551,315,480,99
Conto titoli:	
a garanzia	» 183,103,461,88
a cauzione	» 2,885,237,—
a custodia	» 467.567,252,61
Depositari titoli	» 101,746,193,02
Totale	L. 2.876,922,628,50

PASSIVO.

Capitale Sociale	L. 100.000.000—
Fondo di riserva ordinario	» 844,833,90
Id. straordinario	» 4.225.000,—
Depositi in conto corr. ed a rispar.	» 390,290,118,25
Assegni in Circolazione	» 46,890,612,38
Corrispondenti Italia ed Estero	» 195,360,531,04
Creditori diversi e conti creditori	» 158,230,114,71
Dividendi su n. Azioni	» 637,174,77
Accettazioni commerciali	» 8,832,921,05
Avalli e fideiussioni per cl. Terzi	» 47,959,776,—
Utili lordi del corrente esercizio	» 8,014,393,85
	L. 1,551,315,480,99
Depositanti, terzi	653,860,954,49
Depositi presso terzi	161,746,193,02
Totale	L. 2,376,922,628,50

Sindaci: Rag. N. Bevilacqua, rag. E. Bonfiglioli, avv. P. Morelli, avv. P. Parisoli, prof. C. Serafini
Il Presidente: Carlo Santucci — *Il Ragioniere Capo*: rag. prof. A. Galimoni.

Operazioni e servizi diversi della Sede di Roma

DEPOSITI A CUSTODIA SEMPLICE

IL BANCO DI ROMA accetta depositi:
in CONTO CORRENTE LIBERO — all'interesse annuo del 3 % con facoltà di prelevare a vista L. 10.000 al giorno; L. 25,000 con due giorni di preavviso; L. 50.000 con quattro giorni di preavviso. Per somme superiori prendere accordi con la Direzione.
in CONTO CORRENTE VINCOLATO — all'interesse annuo del 4 % con vincolo a sei m. 2 i; 4.50 % con vincolo a 12 mesi contro rilascio di Fede di Deposito o di Libretto al Portatore.
a RISPARMIO — all'interesse annuo del 3,60 %; con facoltà di prelevare fino a L. 1000 a vista, e per somme superiori con buono a tre giorni fino a L. 3000; buono a sette giorni fino a L. 5000; buono a undici giorni fino a L. 10,000; buono a quindici giorni per somme superiori.
Fa inoltre le seguenti operazioni:
SCONTO di effetti — OPERAZIONI di C. C.
ANTICIPAZIONI E RIPORTI su fondi pubblici, titoli garantiti dallo Stato e valori industriali.
ACQUISTO E VENDITA per conto di terzi, a contanti e a termine, di qualunque titolo ammesso a contrattazione nelle Borse italiane e estere.
EMISSIONE DI LETTERE DI CREDITO E CHEQUES sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.
NEGOZIAZIONE di divisa estera e CAMBIO di moneta.
IL BANCO DI ROMA riceve in deposito a semplice custodia pacchi di valori, casse, bauli, anche di grandi dimensioni, e sul valore dichiarato percepisce un diritto di custodia limitatissimo.
Accetta depositi in amministrazione, di valori pubblici, azioni industriali e commerciali, libretti a risparmio ecc.; depositi che si effettuano in piego aperto rilasciandone il Banco ricevuta portante la descrizione dei titoli.
Per tali depositi il Banco, a richiesta del depositante, fa il servizio d'incasso delle cedole, verifica i titoli sorteggiati, ecc..
Fa la genere tutte le operazioni di Banca — Pagamento gratuito — Servizio di cassette di sicurezza

A. R. A.

AZIENDA ROMANA AUTOTRASPORTI

Trasporti con camions di tutte le portate su qualsiasi percorso

Quanto prima servizio giornaliero per trasporto merci al dettaglio sulla linea: Roma - Albano - Ariccia - Genzano - Velletri - Artena - Valmontone-Labico - Frascati - Grotta Ferrata - Marino - Castello - Albano - Roma e viceversa.

Per schiarimenti: rivolgersi Via Margana, 15 b. Telefono 42-71

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 2 Novembre — Comm. dei defunti
Leva il sole alle 6.43 - Tramonta alle 5.3
Leva la luna alle 1.42 s. - Tramonta alle 0.12 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ½.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 31 ottobre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. contig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massima	minima
Genova	9.0	sereno	calmo	9.0	6.0
Torino	2.0	id.	—	8.0	3.0
Milano	1.0	id.	—	7.0	2.0
Venezia	3.0	coperto	leg. mosso	10.0	5.0
Bologna	5.0	sereno	—	8.0	3.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.0	coperto	leg. mosso	12.0	2.0
Firenze	6.0	coperto	—	15.0	9.0
Roma	5.0	sereno	—	12.0	4.0
Bari	8.0	id.	leg. mosso	16.0	9.0
Napoli	10.0	id.	calmo	13.0	10.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiroli	—	—	—	—	—
Palermo	12.0	1/4 coperto	leg. mosso	16.0	9.0
Massina	12.0	1/2 coperto	calmo	17.0	12.0
Cagliari	10.0	piovoso	mosso	18.0	9.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano
31 ottobre – *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 762.5 - Provenienza del vento S E - Velocità fra 11h e 12h in chil. 13 Temperatura 11.8 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 6.42 - Umidità relativa in centesimi 62 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10=coperto).
Massimo di temperatura nel giorno: 13.6 — Minimo: 3.8

Orario delle Ferrovie

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19 —
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	19.51
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.25
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41 *ts*

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiugg.), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiugg), ore 18.40 (per Genazzano).
Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano. ore 19.15 (da Fiuggi). ore 20.30 da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5
Albano–Ariccia–Genzano–Velletri: 6.20 – 7.50 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 –17.50 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.50 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5
Velletri–Genzano–Ariccia–Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 –19.40 – 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25
Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 –12.59– – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo
Partenze: Ore 6.5 - 9.5 12.30 festivo - 17.
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 19.40

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 Trimestre L. 12

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21–B.

OCCASIONE vendesi Mobilio e tappeti orientali nuovi causa trasloco per offerte dirigersi o scrivere G. De Gioia Popolo Romano. 18—A

SELLA inglese cinghiale nuova, vendesi occasione Scrivere: Jerace Machiavelli 22. 10-3976

AFFARE. Cercasi persona capace costituire società. Dare referenze. G. Recchia. Posta Roma. 12-3977

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

Cerco appartamento mobiliato, due o tre camere, sala da pranzo, salotto e cucina; Mandare offerte Moscatt, via San Basilio 46.

SAREBBESI disposti acquistare villino o casa purchè disponibili 6 o 7 vani per abitazione acquirente. Indirizzare offerte escludendo intermediari. Alfino Ferro Hôtel Flora, Roma. 24

GARAGE AMPIO tettoie accessorie ingresso libero, affittasi. Viale Parioli 98. 10–3794

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

IMPIEGATO stabile, serio, ammogliato cerca due camere vuote ammobiliate, semi mobiliate, uso cucina, qualsiasi località. Scrivere Piccioni « Popolo Romano »
15–12

DISTINTA FAMIGLIA, quattro persone, cerca quartierino ammobiliato, elegante. comfort moderno, stagione invernale. Telefonare 10523.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, cursore e perito. dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10. Roma. 25-3948

RICERCA D'IMPIEGO. — Miss. Wadham, di Londra, desidera posto istitutrice in Roma, per bambini sopra 7 anni – Rivolgersi Comitato Protezione Giovane, via Lomellini 16 Genova 21-3976

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza. Capocci 22. 10-F

LICEO, Istituto fisico, matematico, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93–05. 16–F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Corsi rapidi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11–F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari. 16–F.

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 13–F

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CURA ARNALDI a domicilio assistita per corrispondenza da medici specializzati – oppure nelle Colonie di Uscio (Genova) aperta anche d'inverno presente